



Allegato 1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013

**MISURA 114 – UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA IN
AGRICOLTURA**

(Reg. (CE) n 1698/2005 – artt. 20 e 24)

**BANDO PER LA CONCESSIONE
DEGLI AIUTI**

1.1. PREMESSA

Ai sensi della DGR n. 65-13249 del 08.02.2010 è disposta l'apertura delle domande di aiuto per l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale agricola di cui alla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 del Piemonte (PSR), da presentarsi, da parte degli imprenditori agricoli, alle Province competenti per territorio, entro il 28 Giugno 2010.

Di seguito vengono indicate le relative disposizioni operative.

2. DISPOSIZIONI OPERATIVE

2.1. Generalità

Per consulenza, ai fini del presente bando, si intende l'insieme degli interventi e delle prestazioni complessivamente fornite all'imprenditore agricolo nell'arco di un periodo determinato, fino al 31 Dicembre 2011, da un Soggetto erogatore di servizi di consulenza riconosciuto, che si avvale del coordinatore tecnico e degli operatori dello staff tecnico autorizzati dalla Regione Piemonte, come risulta dall'allegato n. 3 alla determinazione di approvazione del presente bando.

In data 01.02.2010 il Comitato di Sorveglianza, attraverso consultazione scritta, ha approvato i criteri di selezione, ai sensi dell'articolo 78, lettera a, del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

La Giunta regionale, al fine di incentivare l'utilizzazione dei servizi di consulenza agricola, da parte degli imprenditori agricoli, in attuazione della Misura 114 del PSR, con propria deliberazione n. 65-13249 del 08.02.2010 ha, fra l'altro, approvato gli indirizzi e le prescrizioni per l'emanazione del bando e i criteri per la concessione degli aiuti, conferendo l'incarico dell'emanazione del bando stesso alla Direzione Regionale 11 Agricoltura.

2.2. Obiettivi dell'intervento

I servizi di consulenza aziendale agricola, previsti dalla Misura 114 del PSR, mirano a perseguire, in particolare, i seguenti obiettivi specifici:

- rendere applicativo il Sistema di consulenza aziendale previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/2005 così come modificato ed integrato dal Reg. (CE) n. 73/2009;
- avviare un servizio di consulenza aziendale finalizzato alla sensibilizzazione degli imprenditori agricoli rispetto all'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e comunque compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei medesimi;
- aiutare gli imprenditori agricoli a conformarsi ai requisiti e agli standard richiesti e previsti da un'agricoltura moderna, sostenibile e di alto livello qualitativo;
- valutare i risultati delle aziende agricole e individuare i miglioramenti necessari in termini di requisiti e condizioni obbligatorie di gestione secondo le norme comunitarie, nazionali e regionali;
- assicurare l'assistenza per il razionale e proficuo impiego degli strumenti e delle opportunità di adeguamento resi disponibili dalle politiche di intervento comunitario, nazionale e regionale;
- verificare e proporre nuove opportunità di crescita e di sviluppo aziendale derivanti da una gestione coerente e compatibile dell'azienda;
- promuovere la crescita culturale e professionale degli imprenditori agricoli rispetto alla funzione globale e multifunzionale assegnata all'agricoltura e alle sue attività;

- determinare condizioni favorevoli per una crescita della consapevolezza e della condivisione del ruolo svolto dagli imprenditori agricoli rispetto alle richieste complessive dei consumatori e della società;
- attivare un sistema di ricognizione e monitoraggio sulla situazione gestionale delle aziende agricole, in particolare per quanto riguarda il loro costante adeguamento alle condizioni e norme obbligatorie per il settore.

3. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULENZA AZIENDALE

3.1. Generalità

Ai fini dell'accesso al sostegno previsto dalla Misura, i servizi di consulenza aziendale devono essere erogati rispettando le condizioni minime obbligatorie di seguito descritte, per assicurare al singolo imprenditore agricolo contenuti rispondenti con le prescrizioni comunitarie e modalità di esecuzione sufficientemente omogenee.

I servizi di consulenza sono svolti, solo ed esclusivamente, dai Soggetti erogatori di servizi di consulenza riconosciuti dalla Regione Piemonte, come risulta dall'allegato n. 3 alla determinazione di approvazione del presente bando, avvalendosi del responsabile tecnico e degli operatori tecnici autorizzati dalla Regione.

La consulenza (fino ad un contributo di €. 1.500,00) è unica, ma di durata anche sopra annuale.

Il termine ultimo per la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento è il 31.12.2011.

3.2. Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola riconosciuti

I Soggetti erogatori di servizi di consulenza riconosciuti dalla Regione Piemonte nell'anno 2009, a cui l'imprenditore agricolo può rivolgersi per l'erogazione del servizio, sono i seguenti (in ordine alfabetico):

1 – "AGRILAB s.r.l." – Regione Madonna dei Prati, n. 318 - 12044 CENTALLO (Cn)

2 – "Associazione Produttori Suini s.c.c. (APS Piemonte)" – Via Cuneo, n. 7 – 12045 FOSSANO (Cn)

3 – "Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (A.R.A.P. Piemonte)" – Via Livorno, n. 60 c/o Environment Park – 10144 TORINO

4 – "Associazione Regionale Gruppi Coltivatori Sviluppo (Federsviluppo)" – Piazza San Carlo, n. 197 – 10123 TORINO

5 – "Associazione Servizi Agricoli e Zootecnici (A.S.A.Z.)" – Via della Resistenza, n. 16/d – 12037 SALUZZO (Cn)

6 – "Associazione per i Servizi alle Imprese Agroalimentari Piemonte (A.S.I.A. Piemonte)" – Via Nino Costa, n. 12 – 14100 ASTI (At)

7 – "Centro di Istruzione Professionale Agricola ed Assistenza Tecnica (CIPA-AT Piemonte)" – Via Sacchi, n. 28 bis – 10128 TORINO

8 – "Consorzio di Tutela della Razza Piemontese (COALVI)" – Via Torre Roa, n. 13 – 12020 MADONNA DELL'OLMO (Cn)

9 – “Ente Regionale Addestramento e Perfezionamento Professionale in Agricoltura (E.R.A.P.R.A. Piemonte)” – Corso Vittorio Emanuele II, n. 58 – 10121 TORINO

10 – “Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI)” – Via dei Baullari, n. 24 – 00186 ROMA

11 – “Laboratorio Analisi Veterinarie s.r.l. (L.A.V.)” – Strada Carignano, n. 58/14 – 10024 MONCALIERI (To)

12 – “Organismo di Assistenza Tecnica Agricola Liberi Professionisti s.r.l. – (O.A.T.A. Liberi Professionisti s.r.l)” – Via Carlo Alberto, n. 30 – 10123 TORINO

13 – “SEVINOVA s.a.s. di Icardi Adelino & C.” – Corso Bra, n. 52/5 – 12051 ALBA (Cn)

Per il dettaglio delle consulenze specialistiche erogabili da ciascun Soggetto erogatore sopra indicato si rimanda all'elenco regionale di cui all'Allegato 3 della presente determinazione dirigenziale.

3.3. Tipologie di intervento consulenziale

3.3.1- Interventi finanziabili

Il ricorso a servizi di assistenza alla gestione e di consulenza da parte degli imprenditori agricoli dovrebbero permettere loro di migliorare la gestione sostenibile delle aziende.

I servizi di consulenza aziendale, previsti dal Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003 (ora abrogato e sostituito dal Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009), che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, devono assistere gli imprenditori agricoli nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta delle migliorie da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori (CGO) e con l'applicazione delle buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al suddetto Regolamento, nonché l'osservanza delle norme comunitarie in materia di sicurezza sul lavoro.

L'attività di consulenza si esplicita principalmente, a seconda delle richieste e delle necessità dell'imprenditore agricolo, secondo attività di consulenza obbligatoria relativa all'applicazione delle norme di condizionalità e di sicurezza sul lavoro ed attività di consulenza specialistica facoltativa.

In particolare le consulenze “obbligatorie” previste dal Reg. (CE) n. 1698/2005, art. 20 e 24 riguardano:

3.3.1.a) la condizionalità:

3.3.1.a.1) CGO:

- sanità pubblica;
- salute delle piante;
- salute degli animali;
- ambiente;
- benessere degli animali.

3.3.1.a.2) BCAA:

- norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

3.3.1.b) I requisiti in materia di **sicurezza sul lavoro** prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale con particolare riguardo ai campi di applicazione che interessano la singola azienda.

3.3.1.c) Consulenze specialistiche facoltative, su richiesta.

In funzione delle specifiche esigenze rilevate a livello aziendale, il ricorso al servizio di consulenza potrà prevedere anche applicazioni più complesse ed articolate, al fine di promuovere adeguamenti e riconversioni più ampie e mirate, in grado di avviare e favorire ulteriori livelli di miglioramento e sviluppo dell'azienda e rispondendo, in ogni caso, agli obblighi previsti dai regolamenti comunitari.

I Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola prima indicati al punto 3.2 sono stati riconosciuti ed abilitati, secondo le caratteristiche di ciascuno, secondo i due principali comparti produttivi agricoli piemontesi e distinti nei seguenti ambiti specialistici:

A. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere zootecniche

- A.1. Allevamento bovino/bufalino:
 - A.1.1. Latte
 - A.1.2. Carne
- A.2. Allevamento suino
- A.3. Allevamento ovi-caprino
 - A.3.1. Latte
 - A.3.2. Carne
 - A.3.3. Lana
- A.4. Allevamento equino
- A.5. Allevamento avicolo
 - A.5.1. uova
 - A.5.2. Carne
- A.6. Allevamento cunicolo
- A.7. Acquacoltura
- A.8. Altri allevamenti
- A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento
- A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

B. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere vegetali

- B.1. Frutticoltura
- B.2. Viticoltura
- B.3. Altre colture arboree
- B.4. Orticoltura
- B.5. Floricoltura e ornamentali
- B.6. Cerealicoltura
- B.7. Colture Proteoleaginose
- B.8. Riscoltura
- B.9. Altre colture erbacee
- B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

C. Tipologie dei servizi di consulenza specialistici.

Le consulenze specialistiche, in riferimento ai due comparti indicati, comprendono servizi volti:

- 1) ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria delle produzioni agricole;
- 2) ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità volontaria delle produzioni agricole;
- 3) ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- 4) ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- 5) al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- 6) all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- 7) ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- 8) alla qualità dei prodotti e certificazione;
- 9) all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- 10) all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- 11) alla gestione globale d'impresa.

Le indicazioni delle attività di consulenza che afferiscono alla condizionalità, alla sicurezza sul lavoro ed ai principali settori produttivi zootecnico e vegetale sono contenute, sotto forma di "Schede linee guida", nel sotto-allegato 4.2 alla presente determinazione.

3.3.1.d) Nell'ambito dei servizi di consulenza sopra indicati è possibile, qualora ritenuto necessario dal tecnico consulente, richiedere l'esecuzione di analisi (chimiche, fisiche, ecc.) ai laboratori propri o convenzionati.

3.3.2 - Interventi non finanziabili.

Peraltro non sono finanziabili, oltre a quelle esplicitamente vietate dalla Misura 114, le consulenze svolte nei seguenti campi:

- assistenza fiscale
- assistenza tributaria
- tutte le attività di assistenza e consulenza proprie dei Centri di Assistenza Fiscale (C.A.F.) e dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (C.A.A.).
- esecuzione di attività manuali collegate con l'effettuazione diretta di interventi aziendali specifici (interventi di medicina veterinaria quali ad esempio assistenza ai parti del bestiame, interventi operatori, somministrazione di medicinali, ecc.; trattamenti fitosanitari, lavorazioni, concimazioni, ecc.).
- le spese per servizi di tipo ricorrente che fanno parte dei normali costi di esercizio di una azienda agricola.
- le analisi, qualora si tratti di attività obbligatoria secondo la normativa vigente.

Si precisa che la Misura 114 "Consulenza aziendale" non sarà attivabile per le aziende agricole socie di Organizzazioni dei Produttori (O.P.) operanti nel settore ortofrutticolo per ciò che riguarda l'offerta di servizi di assistenza tecnica agronomica (previsti nel Programma Operativo delle Organizzazioni Produttori dell'Organizzazione Comune del Mercato Orto-frutta (OCM)) riferiti all'applicazione di tecniche per il miglioramento e l'elevazione del livello della qualità commerciale dei prodotti per le colture OCM Orto-frutta. Per tali tipologie di azioni intervengono i Programmi Operativi delle OP/AOP.

Pertanto la Misura 114 interviene, a livello di aziende agricole socie di OP operanti nel settore ortofrutticolo, solo per servizi di consulenza riferiti alla **Condizionalità**, alla **Sicurezza sul lavoro** ed ai servizi di cui al precedente punto **3.3.1.c) Consulenze specialistiche**, paragrafo **C. Tipologie dei servizi di consulenza specialistici**, esclusi quelli contraddistinti dai numeri 2, 3, ed il numero 8 limitatamente alla qualità commerciale.

In generale le funzioni operative del servizio di consulenza sono predisposte in base alle effettive esigenze rilevate in azienda, al contesto territoriale in cui essa è inserita, alle strategie generali del PSR e alle disponibilità finanziarie.

Le aziende agricole che non hanno l'obbligo di seguire gli adempimenti previsti dalla "condizionalità" (es. aziende viticole, floricole, ecc.) possono comunque aderire a titolo volontario e pertanto richiedere gli aiuti previsti dalla Misura 114 del PSR.

Possono anche aderire alla Misura 114 tutte le aziende che hanno seguito in passato le norme relative alle Buone Pratiche Agricole (BPA) e che ora desiderano adeguarsi, pur non avendone l'obbligo, alle norme di condizionalità.

3.4 Contributi per la consulenza

Il contributo è concesso in relazione alla complessità della consulenza richiesta dall'imprenditore agricolo.

L'importo massimo di contributo concedibile da parte della Regione, a fronte di una spesa massima ammissibile di **€. 1.875,00**, è fino ad **€. 1.500,00**, pari all'80% delle spese effettivamente sostenute.

Sono ammissibili a contributo i costi effettivamente sostenuti dall'imprenditore agricolo, a partire dalla data di presentazione alla Provincia del contratto di consulenza sottoscritto con il Soggetto erogatore prescelto, per l'utilizzazione del servizio di consulenza aziendale svolto dallo stesso Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola riconosciuto dalla Regione Piemonte.

L'IVA deve considerarsi neutra rispetto al costo del servizio erogato all'imprenditore agricolo.

Oltre ai costi relativi agli interventi del consulente, sono ammissibili anche i costi relativi ad eventuali analisi di laboratorio (di cui al precedente punto 3.3.1.d), ritenute necessarie dal tecnico consulente, con un limite massimo non superiore al 30% della spesa ammessa per la consulenza stessa.

Eventuali spese eccedenti saranno a totale carico dell'imprenditore agricolo.

Si precisa che le analisi non potranno essere oggetto di contributo qualora si tratti di attività obbligatorie di autocontrollo.

3.5 Numero di consulenze finanziabili

Il contributo è concedibile per una sola consulenza nel periodo per il periodo 2010-2013, fatta salva l'approvazione, da parte della Commissione Europea, della modifica della scheda della Misura 114, proposta dalla Regione Piemonte, che estende a tre le consulenze erogabili e finanziabili nel periodo considerato.

3.6. Contratto di fornitura di servizio di consulenza

La scelta del Soggetto erogatore e il relativo incarico ad erogare i servizi di consulenza previsti dovranno essere formalizzati mediante la sottoscrizione di un apposito "contratto di fornitura di

servizio di consulenza” da parte dell’imprenditore agricolo e del legale rappresentante del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola.

L’importo concordato fra l’imprenditore ed il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, in relazione alla tipologia di consulenza richiesta, ai contenuti, agli interventi previsti ed alla durata, viene evidenziato nel contratto stesso.

Il “contratto di fornitura di servizio di consulenza”, (il cui modello e contenuti minimi sono indicati nel sotto-allegato 4.1 alla presente determinazione per farne parte integrante) che individua, tra l’altro, il contenuto dettagliato della consulenza che sarà fornita all’imprenditore agricolo ed il relativo compenso, va redatto in triplice copia (una per il Soggetto erogatore, una per l’Imprenditore agricolo, una da trasmettere alla Provincia competente per territorio per il completamento della domanda di aiuto presentata).

4. DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi previsti possono essere realizzati sull’intero territorio regionale, con le eventuali priorità e preferenze specificatamente previste dal presente bando.

5. SOGGETTI FINANZIABILI.

Beneficiari dei servizi di consulenza sono imprenditori agricoli, titolari di aziende agricole iscritte all’Anagrafe Agricola Unica del Piemonte: l’identificazione del soggetto finanziabile avverrà attraverso il Codice Unico di identificazione Aziende Agricole (CUAA) dell’azienda agricola.

Possono accedere all’aiuto anche i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda agricola, che hanno presentato domanda sulla Misura 112 del PSR (insediamento giovani), ancorché sprovvisti di CUAA.

Per imprenditore agricolo si intende una persona fisica o giuridica la cui azienda (intesa come centro aziendale) si trova nel territorio del Piemonte e che esercita un’attività agricola.

Ciascun imprenditore agricolo può presentare un’unica domanda di contributo: ogni domanda dà diritto all’erogazione di una consulenza attuata e fatturata per intero da un unico “Soggetto erogatore del servizio di consulenza agricola”.

6. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

Per il finanziamento delle domande di aiuto per l’utilizzo di servizi di consulenza in agricoltura sono destinate, per il biennio 2010-2011, risorse finanziarie pari a € 7.000.000,00 di spesa pubblica cofinanziata con i fondi FEASR (44% del contributo a carico di tale fondo comunitario).

Le risorse finanziarie sono garantite dal Piano finanziario contenuto nelle disposizioni generali del PSR 2007-2013 del Piemonte che prevede per il periodo 2007-2013 per la Misura 114 una dotazione finanziaria complessiva cofinanziata pari a €. 24.772.727,00 di cui il 44% a carico del fondo comunitario FEASR e il 56% a carico nazionale.

Il budget a disposizione è suddiviso al 50% fra interventi di consulenza in campo zootecnico e l’altro 50% per interventi nel campo delle produzioni vegetali, con possibilità di travaso di fondi tra i due settori nel caso in cui uno sia prevalente rispetto all’altro.

7. GRADUATORIA REGIONALE DELLE DOMANDE PERVENUTE: PRIORITÀ, PREFERENZE E PRECEDENZE

Alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande è prevista una presa in carico massiva, da parte della procedura informatica predisposta dal CSI Piemonte, per tutte le domande trasmesse dai CAA alle Province.

Le domande trasmesse direttamente dagli imprenditori agricoli per via telematica verranno prese in carico dalla Provincia al momento della presentazione e protocollazione della domanda cartacea.

La Regione Piemonte, tramite il CSI Piemonte definisce, sulla base delle domande di contributo pervenute e prese in carico, per via telematica, una prima graduatoria regionale distinta in due categorie: una, per aziende che hanno richiesto una consulenza prevalentemente per il settore delle produzioni/filiere zootecniche, l'altra per aziende che hanno richiesto una consulenza prevalentemente per il settore delle produzioni/filiere vegetali.

Tale graduatoria è definita nel sistema informativo sulla base dei punteggi attribuiti dalla procedura informatica all'imprenditore agricolo richiedente, sulla base della propria situazione personale ed aziendale, al momento della compilazione della domanda.

I punteggi attribuiti a ciascuna domanda sono quelli indicati nella seguente tabella:

Azienda agricola che ha presentato domanda alla P.A. per ottenere gli aiuti previsti per l'insediamento dei giovani agricoltori ai sensi della Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.	40
Azienda agricola condotta da un giovane agricoltore (già insediato con meno di 40 anni di età)	15
Azienda agricola condotta da un agricoltore con età compresa fra i 40 anni e 50 anni di età).	10
Azienda agricola condotta da un Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.)	6
Azienda agricola condotta da imprenditrice donna (questo punteggio si somma agli eventuali punteggi precedenti)	5
Azienda agricola ricadente in zone vulnerabili da nitrati ai sensi del Reg. 10/R/2007	8
Azienda agricola che ha presentato domanda sulla Misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, relativamente ai bandi: 1) Adeguamento alle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, 2) Misure aziendali di biosicurezza nel comparto suinicolo.	4
Azienda agricola che ha ricevuto o è in attesa di ricevere (in quanto inserita negli elenchi di liquidazione della P.A.) pagamenti diretti comunitari (P.A.C.) superiori a € 15.000,00 nell'anno 2009	3

Ai fini dell'ammissione a finanziamento della domanda, ciascuna azienda agricola, a seconda che abbia scelto una consulenza prevalentemente per il settore delle produzioni zootecniche, oppure per le produzioni vegetali, verrà inserita in una di queste due categorie della graduatoria regionale.

Nel caso di parità di punteggio nell'ordine di graduatoria di due o più domande, si farà riferimento alla data di nascita del soggetto richiedente, attribuendo la precedenza ai richiedenti più giovani sulla base dell'anno, mese, giorno di nascita.

Per le Società, in caso di parità dopo la valutazione delle priorità dichiarate, la domanda sarà valutata sulla base della data di nascita del legale rappresentante attribuendo la precedenza ai richiedenti più giovani sulla base dell'anno, mese, giorno di nascita.

Nel caso della presentazione di domande superiore alla disponibilità finanziaria, le Amministrazioni provinciali finanzieranno le domande secondo l'ordine che scaturisce dalle due categorie della

graduatoria regionale delle domande pervenute ed ammissibili, relative alla Misura 114, fino all'esaurimento dei fondi a disposizione per ciascuna delle due categorie della graduatoria.

Nel caso in cui le domande pervenute su una delle due categorie (settori zootecnico o vegetale) non esauriscano le risorse finanziarie assegnate, è possibile destinare le risorse residue all'altra categoria per finanziare le eventuali domande eccedenti, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

Di tale prima graduatoria distinta nelle due categorie (una per il settore zootecnico e l'altra per il settore vegetale) la Regione prende atto con determinazione dirigenziale.

La pubblicazione di tale prima graduatoria, sul portale web della Regione Piemonte, costituisce comunicazione di avvio del procedimento amministrativo (che sarà svolto dalle Province) per i richiedenti l'aiuto.

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

8.1 Dati e dichiarazioni contenuti nelle domande

Al fine di ottenere l'aiuto previsto dalla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale l'imprenditore agricolo deve aderire alla Misura stessa presentando apposita domanda alla Provincia competente per territorio (vedi Allegato 2: Sotto-allegato 2.1 e Sotto-allegato 2.2).

Le domande devono contenere tutti i dati necessari ad assolvere gli obblighi di monitoraggio e verifica posti dalla normativa comunitaria.

La domanda comprende, tra l'altro, le dichiarazioni che il richiedente deve sottoscrivere, approvate con la presente determinazione dirigenziale, circa la consapevolezza dei requisiti e delle prescrizioni previsti dall'azione e l'impegno a rispettarli per l'intero periodo di impegno (vedi Allegato 2: Sotto-allegato 2.1 e Sotto-allegato 2.2, Quadro F).

La presentazione della domanda costituisce per la Regione, l'ARPEA e la Provincia competente autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e degli eventuali dati sensibili in essa contenuti o acquisiti nel corso dell'istruttoria.

Si precisa che per ogni impresa può essere presentata un'unica domanda di contributo da parte del soggetto avente titolo; ogni domanda dà diritto all'erogazione di una "consulenza", come descritta al paragrafo 3. Descrizione del servizio di consulenza aziendale, attuata per intero da un unico "Soggetto erogatore del servizio di consulenza agricola".

Notizia del presente bando verrà data dalla Direzione 11 Agricoltura attraverso la pubblicazione sul B.U.R. e sul portale web della Regione Piemonte all'indirizzo:
<http://www.regione.piemonte.it/agri/index.htm>,

La domanda di aiuto ha i contenuti riportati nei due modelli allegati alla presente determinazione per farne parte integrante (vedi Allegato 2: Sotto-allegato 2.1 e Sotto-allegato 2.2), pena l'irricevibilità della stessa.

Le domande presentate incomplete o non redatte in maniera conforme all'apposita procedura non verranno prese in considerazione, dandone comunicazione all'interessato.

8.2 Modalità di presentazione delle domande

8.2.1 Iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte ed abilitazione alla compilazione delle domande

La gestione delle domande, a partire dalla loro predisposizione, avviene in modalità informatizzata.

Negli ultimi anni sono state approvate alcune norme a livello comunitario (in particolare i regolamenti (CE) n. 1782/2003, n. 796/2004 (ora abrogato e sostituito dal Reg. (CE) n. 1122/2009) e n. 1975/2005)) che istituiscono il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, e altre norme nazionali (DPR n. 503/1999) che istituiscono il fascicolo aziendale e l'anagrafe della imprese agroalimentari come strumento di semplificazione e controllo dei procedimenti amministrativi.

Con legge regionale n. 14/2006 (art. 28, sostituito dall'art. 11 della legge regionale n. 9/2007) la Regione Piemonte ha istituito l'Anagrafe agricola unica del Piemonte, che costituisce la componente centrale del Sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

Le nuove norme hanno previsto che la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e di sviluppo rurale sia effettuata utilizzando il SIAP.

Per la presentazione di una domanda di aiuto e/o pagamento è necessario che il soggetto interessato abbia effettuato preventivamente richiesta ed abbia conseguito:

- l'iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte e l'apertura di una posizione attiva non provvisoria;
- la consegna del mandato ad un CAA per la costituzione del fascicolo aziendale e la costituzione del medesimo;
- l'eventuale richiesta di abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line disponibili sul portale Sistema piemonte e il conseguimento della medesima.

In proposito si sottolinea che le operazioni, essendo distinte, possono essere effettuate in momenti diversi. Tuttavia, poiché sono necessari alcuni giorni dal momento delle richieste a quello del completamento, è consigliabile provvedere con anticipo alla loro effettuazione.

E' necessario sapere che la presentazione di una domanda di aiuto e/o di pagamento (tramite l'ufficio di un CAA, o mediante abilitazione in proprio), ai sensi degli interventi previsti da un apposito bando comporta preventivamente la presenza o l'attivazione di una posizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte e la costituzione del fascicolo aziendale.

8.2.1.a) Iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte

L'iscrizione nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte equivale alla creazione di una posizione anagrafica, identificata dal codice fiscale, a nome di una persona fisica o giuridica potenzialmente beneficiaria di aiuto.

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto e/o di pagamento nell'ambito di un bando, ma non siano ancora iscritti, dovranno procedere in base alle modalità indicate di seguito.

Come indicato al punto 1 della "Guida alla compilazione della domanda d'iscrizione in Anagrafe agricola e delle richieste di variazione e cessazione", approvata con D.D. (determinazione dirigenziale) n. 915 del 31 ottobre 2008 e consultabile all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm), le aziende agricole dovranno

rivolgersi ai Centri autorizzati di assistenza in agricoltura (C.A.A.), che sono stati incaricati della tenuta dei fascicoli aziendali in Piemonte. Il servizio è svolto a titolo gratuito, in quanto già coperto da contributo pubblico.

Il rappresentante legale dell'azienda dovrà recarsi presso un C.A.A., scelto liberamente, munito di documento d'identità in corso di validità.

Gli indirizzi delle sedi territoriali dei C.A.A. sono consultabili all'indirizzo <http://www.arpea.piemonte.it/cms/recapiti-2.html>

8.2.1.b) Abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line

Il richiedente, cioè la persona fisica o il rappresentante legale dell'azienda che si è iscritta in Anagrafe, deve ottenere l'abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte (registrazione) soltanto nel caso in cui decida di compilare la domanda di aiuto e/o di pagamento senza rivolgersi ad un Centro autorizzato di assistenza agricola.

In questo caso il richiedente può scegliere di farsi supportare dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola di cui intende avvalersi per ottenere l'intervento di consulenza.

Tale modalità di compilazione è illustrata alla lettera b) del paragrafo successivo.

8.3 Modalità di compilazione delle domande on line

Le aziende che rispondono ai requisiti specifici e che abbiano una posizione attiva nell'anagrafe delle aziende agricole del Piemonte possono compilare e presentare la domanda di aiuto e/o di pagamento secondo due possibilità alternative:

a) tramite l'ufficio CAA che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe e presso cui è stato costituito il fascicolo aziendale.

Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

oppure

b) in proprio, utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte, accessibili con la carta nazionale dei servizi (CNS), rilasciata dalla CCIAA presso cui è iscritta l'azienda agricola, o previa registrazione al portale della persona fisica o del rappresentante legale dell'azienda o dell'ente.

La registrazione può essere effettuata dalla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/sist_info/indexsistp.htm cliccando sul link "Registrazione aziende e privati" ed attribuisce al richiedente le credenziali di accesso (nome utente e password) indispensabili per accedere al servizio di compilazione.

Come sopra accennato l'operazione può essere fatta con il supporto del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola prescelto per richiedere l'intervento di consulenza per la propria azienda, ai sensi della Misura 114 del PSR.

Ottenute le credenziali di accesso, l'interessato potrà accedere al servizio di compilazione cliccando sul link specifico dal nome "Programma di sviluppo rurale" nella pagina della sezione Agricoltura del sito regionale che ospita l'elenco dei servizi di gestione amministrativa del portale Sistemapiemonte:

http://www.regione.piemonte.it/agri/sist_info/sistp_gestamm.htm

La procedura presenta due modelli di domanda: il primo per la scelta di una consulenza a prevalente indirizzo produttivo zootecnico, il secondo per la scelta di una consulenza a prevalente indirizzo produttivo vegetale.

In relazione alle caratteristiche ed alle necessità aziendali l'imprenditore agricolo sceglierà e compilerà la domanda per uno dei due indirizzi produttivi proposti.

Anche in questo caso l'interessato potrà farsi supportare dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola prescelto per richiedere l'intervento di consulenza.

In entrambi i casi di cui ai punti a) e b), a conclusione della procedura di compilazione, le domande compilate in modo completo dovranno essere stampate in copia cartacea, essere firmate dall'interessato ed essere trasmesse in modo telematico nella versione definitiva.

Si precisa che il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, se ancora non iscritto nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte, in qualità di Soggetto erogatore di servizi di consulenza, deve richiedere immediatamente l'iscrizione.

La richiesta di iscrizione viene effettuata compilando il modello "mod. I.1", scaricabile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm).

L'iscrizione in Anagrafe dei Soggetti erogatori è indispensabile per la gestione informatizzata dell'elenco clienti di ciascun Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola.

L'elenco clienti viene implementato dalla procedura informatica sulla base del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola prescelto dall'imprenditore agricolo al momento della presentazione telematica della domanda di aiuto, ai sensi della Misura 114 del PSR.

Ogni Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola potrà successivamente accedere alla lettura dei dati strutturali del fascicolo aziendale dei propri "clienti" nei limiti indicati nell'Allegato 4 ("*Norme per i Soggetti erogatori - Modalità di erogazione del servizio*"), alla presente determinazione.

8.3.1 Domande cartacee.

Nel caso di cui al precedente *punto 8.3 lettera a)*, le domande, debitamente firmate, dovranno essere detenute presso il CAA competente e riportare in allegato la fotocopia leggibile di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.

Il CAA garantisce la correttezza dei dati contenuti in domanda ed ha l'obbligo di produrre la stessa per tutte le aziende di cui venga dato preavviso del controllo in loco da parte degli Enti delegati deputati alla gestione delle domande e negli altri casi in cui verrà richiesto specificamente.

Nel caso di cui al precedente *punto 8.3 lettera b)*, le domande sottoscritte e munite di fotocopia leggibile di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità dovranno pervenire all'Ente delegato (Provincia) competente per territorio, entro otto giorni dall'invio della domanda informatica.

Affinché l'imprenditore agricolo sia consapevole degli impegni intrapresi è opportuno che sia in possesso di copia della domanda sottoscritta.

8.4 Trasmissione delle domande alle Province ed inserimento in graduatoria

Le domande di aiuto all'utilizzo di servizi di consulenza aziendale devono essere inoltrate per via informatica alle Province competenti per territorio, secondo l'ubicazione del centro aziendale, utilizzando la procedura informatica del SIAP (predisposta e gestita dal CSI Piemonte), **entro le ore 12 del giorno Lunedì 28 giugno 2010.**

La procedura informatica prevede che le domande degli imprenditori agricoli, pervenute a ciascuna Provincia, entrino nella prima graduatoria regionale suddivise in due categorie (una per le aziende che hanno richiesto interventi consulenziali prevalenti nel settore di produzioni zootecniche, l'altra per le aziende che hanno richiesto interventi consulenziali prevalenti nel settore di produzioni vegetali) ed assegnate a ciascun Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola prescelto, creando così un "elenco clienti".

8.4.1 Presa d'atto della prima graduatoria

La Regione Piemonte, dopo la chiusura dei termini di presentazione delle domande di aiuto, prende atto della prima graduatoria dei beneficiari distinta in:

- a) due categorie: 1) settore delle filiere/produzioni zootecniche
2) settore delle produzioni/filiere vegetali

- b) domande: 1) finanziabili
2) in attesa di finanziamento
3) non finanziabili

Successivamente comunica:

- 1) alle Province l'elenco delle domande finanziabili, previa istruttoria;
- 2) all'imprenditore agricolo la posizione in graduatoria (domanda finanziabile, in attesa di finanziamento o non finanziabile) attraverso il portale web della Regione Piemonte all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/misure/114.htm;
- 3) a ciascun Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale agricola riconosciuto, sempre attraverso il portale web della Regione Piemonte, l'elenco delle domande finanziabili, presentate dagli imprenditori agricoli che hanno scelto di avvalersi di quel Soggetto erogatore: con tali aziende dovrà essere sottoscritto il "contratto di fornitura del servizio di consulenza agricola".

Pertanto gli imprenditori agricoli presenti nella parte finanziabile della graduatoria regionale, entro trenta giorni dalla presa d'atto della Regione Piemonte della prima graduatoria regionale delle aziende agricole ammesse all'istruttoria per la definizione e concessione del contributo, dovranno trasmettere alla Provincia competente per territorio, per il perfezionamento della domanda di aiuto presentata, la copia del "Contratto di consulenza aziendale", sottoscritto dall'imprenditore agricolo e dal legale rappresentante del Soggetto erogatore del servizio di consulenza agricola.

Per motivi organizzativi, la copia del contratto può essere recapitata alla Provincia, oltre che dall'imprenditore agricolo, anche in forma aggregata, dal Soggetto erogatore che ha sottoscritto i contratti di consulenza con gli imprenditori agricoli.

8.5 Istruttoria delle domande di aiuto e ammissione a finanziamento

La Provincia effettua l'istruttoria delle domande pervenute ed inserite nella parte finanziabile della graduatoria regionale, entro il termine massimo di 120 giorni (termine concordato fra Regione e Province e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 7 della legge 18 giugno 2009, n. 69) a far data dal ricevimento dei contratti di consulenza.

La Provincia, per l'istruttoria, seguirà l'ordine in graduatoria di ciascuna domanda, partendo dalle domande che presentano il punteggio più elevato.

Si precisa che le Province potranno, in fase di istruttoria delle domande o in fase di controllo, richiedere copia autentica della domanda sottoscritta dal beneficiario e detenuta presso il CAA mandatario.

Le Province potranno inoltre richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria nel corso dell'istruttoria della pratica.

A mano a mano che le domande vengono istruite, la Provincia provvede, con proprio atto (comunque nel rispetto dei tempi previsti dall'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 7 della legge 18 giugno 2009, n. 69):

- 1) alla concessione dell'aiuto;
- oppure
- 2) alla eventuale rimodulazione dell'aiuto richiesto;
- oppure
- 3) all'esclusione della domanda dal finanziamento,

dando comunicazione dell'esito dell'istruttoria alle aziende agricole interessate.

Le aziende di cui ai punti 1 e 2 vengono conseguentemente autorizzate a ricevere il servizio di consulenza secondo quanto previsto dal contratto sottoscritto ed a presentare alla Provincia stessa successiva domanda di pagamento (di eventuale acconto o di saldo) accompagnata dalla fattura quietanzata, emessa dal Soggetto erogatore il servizio di consulenza agricola.

Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola verrà informato sullo stato dell'istruttoria di ciascuna domanda di aiuto, che fa parte del proprio "elenco clienti", attraverso l'accesso diretto, in sola lettura, alla procedura informatica del SIAP per la gestione della Misura 114, potendo così verificare, in tempo reale, se la domanda presentata dall'imprenditore agricolo è stata accolta, se è stata rimodulata nell'importo dell'aiuto richiesto, o se è stata respinta.

A proprio rischio l'imprenditore agricolo, in accordo con il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, può richiedere l'inizio della consulenza, ancora prima della definitiva approvazione della domanda da parte della Provincia, comunque non anteriormente alla data di presentazione alla Provincia competente per territorio, del contratto di consulenza sottoscritto dall'imprenditore agricolo e dal legale rappresentante del Soggetto erogatore.

In caso di esito negativo dell'istruttoria svolta dalla Provincia sulla domanda di aiuto presentata dall'imprenditore agricolo, con conseguente esclusione della domanda stessa dalla graduatoria regionale, tutte le spese relative al servizio di consulenza, fornito dal Soggetto erogatore, rimarranno a totale carico dell'imprenditore agricolo.

8.6 Presa d'atto della graduatoria regionale delle imprese finanziate

Nei cinque giorni successivi alla scadenza del termine a disposizione delle Province per l'istruttoria delle domande e la concessione dei contributi, la Provincia trasmette alla Regione la graduatoria delle imprese che hanno ottenuto il finanziamento.

La Regione, entro quindici giorni, prende atto delle graduatorie provinciali, formula la graduatoria regionale delle imprese finanziate, individua le risorse ancora disponibili e comunica alle Province l'elenco delle nuove domande da istruire, secondo quanto previsto ai precedenti punti 8.4 e 8.5.

8.7 Rigetto delle domande

Nel caso di esito negativo dell'istruttoria della domanda di aiuto presentata, la Provincia, entro otto giorni dalla chiusura dell'istruttoria stessa, provvede a dare comunicazione all'azienda agricola dell'avvenuta esclusione della domanda dalla graduatoria regionale e della sua archiviazione.

Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola verrà informato dell'esclusione della domanda, presente nel proprio "elenco clienti", dalla graduatoria regionale e della sua archiviazione attraverso l'accesso diretto, in sola lettura, alla procedura informatica del SIAP per la gestione della Misura 114.

8.8 Situazione delle domande presentate

Il sistema informativo SIAP consentirà all'Assessorato Agricoltura della Regione, alle Province e all'ARPEA di essere costantemente aggiornati in merito alla situazione delle domande presentate.

Altri dati potranno essere richiesti alle Province da parte dell'ARPEA o dell'Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora, anche a seguito di richieste di Organismi nazionali o comunitari.

Anche i Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola potranno, in sola lettura, accedere, attraverso la procedura informatica del SIAP per la gestione della Misura 114, al proprio "elenco clienti" e controllare la posizione delle aziende agricole con le quali è stato sottoscritto il contratto di consulenza.

8.9 Riepilogo delle fasi di esecuzione del procedimento

Tabella riassuntiva delle fasi concordate con gli Enti istruttori entro cui si sviluppa e si conclude il procedimento per la concessione degli aiuti:

N. progr.	Tipo operazione	Soggetto interessato	Tempi
1	Presentazione domanda di aiuto alla Provincia, dalla data di emanazione del Bando	CAA/Imprenditore agricolo	Entro il 28.06.2010
2	Elaborazione prima graduatoria regionale	CSI Piemonte	8
3	Presa d'atto e comunicazione graduatoria ai soggetti interessati attraverso portale web regionale	Regione	45
4	Presentazione contratti di consulenza sottoscritti alle Province	Imprenditore Agricolo / Soggetto erogatore servizio di consulenza	30

5	Istruttoria delle domande corredate dai contratti di consulenza e comunicazione esiti agli imprenditori agricoli.	Province	120
6	Trasmissione delle graduatorie provinciali imprese finanziate alla Regione	Province	5
7	Presenza d'atto graduatoria delle imprese finanziate	Regione	15
8	Erogazione del servizio di consulenza aziendale agricola	Imprenditore Agricolo / Soggetto erogatore servizio di consulenza	Termine entro il 31.12.2011
9	Eventuali ulteriori istruttorie delle Province sulle domande escluse dalla prima fase finanziabile della graduatoria, in sostituzione delle domande che sono state respinte o rimodulate in fase di istruttoria di cui al precedente punto 5. Acquisizione contratti di consulenza e istruttoria	Imprenditore Agricolo / Soggetto erogatore servizio di consulenza (consegna contratti consulenza) – Province (istruttoria).	120
10	Trasmissione delle graduatorie provinciali imprese finanziate alla Regione	Province	5
11	Presenza d'atto graduatoria delle imprese finanziate	Regione	15

I tempi determinati con il presente bando saranno ratificati con uno specifico provvedimento adottato dai competenti Organi istituzionali delle Amministrazioni competenti (Regione e Province), ai sensi dell'art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 7 della legge 18 giugno 2009, n. 69.

9. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E RICHIESTA CONTRIBUTO

Tenuto conto che la durata della consulenza può arrivare fino ad un biennio, l'erogazione dell'aiuto all'imprenditore agricolo, può avvenire, previa sua richiesta, nel seguente modo:

1) Può essere richiesto il pagamento di un acconto in corso d'opera ed un saldo a conclusione della consulenza, presentando alla Provincia:

- per l'acconto, la fattura emessa e quietanzata per l'importo della spesa fino a quel momento sostenuta dall'azienda;

- per il saldo, una fattura emessa e quietanzata per l'importo rimanente.

2) in alternativa può essere richiesto un solo pagamento a saldo, a conclusione della consulenza, presentando alla Provincia la fattura quietanzata per l'intero importo della consulenza.

Nella fattura deve essere indicato in sintesi l'oggetto della consulenza fornita (desunto dall'elenco di cui al precedente punto 3.3. Tipologie di intervento consulenziale) precisando anche il periodo in cui la stessa è stata erogata.

Saranno riconosciute le spese riguardanti consulenze effettuate in data successiva alla presentazione, alla Provincia competente per territorio, del contratto di consulenza sottoscritto fra l'imprenditore agricolo ed il Soggetto erogatore.

Le richieste di erogazione dell'acconto e/o del saldo devono essere effettuate dall'imprenditore agricolo (direttamente o rivolgendosi al C.A.A. prescelto) avvalendosi della stessa procedura

informatica già utilizzata per la presentazione della domanda di aiuto della Misura 114 con la relativa richiesta di concessione del contributo.

Le suddette richieste, oltre che essere trasmesse per via telematica, devono essere stampate su carta con la stessa procedura informatica, essere firmate ed inviate, unitamente alle fatture quietanzate, alla Provincia competente per territorio che, effettuati i necessari controlli, provvederà ad inserire l'azienda beneficiaria del contributo negli elenchi di liquidazione che saranno trasmessi all'ARPEA (Organismo Pagatore Regionale) per l'effettuazione dei pagamenti.

10. CONTROLLI

Valgono i controlli generali previsti nel PSR 2007 – 2013 del Piemonte.

I controlli sono effettuati dalle Province,

Sono previsti controlli amministrativi (ex-ante ai sensi della L.r. 17/1999), sulle domande di aiuto, relativi:

- alla correttezza della compilazione della domanda presentata, di adesione alla Misura 114
- alla presenza ed ai contenuti del contratto di consulenza.
- Alla coerenza tra le consulenze previste dal contratto e l'entità del contributo richiesto

Sono previsti controlli amministrativi (ex-post, ai sensi delle convenzioni sottoscritte con l'Organismo Pagatore Regionale (ARPEA), sulle domande di pagamento presentate alle Province, relativi:

- alla correttezza della compilazione della domanda di pagamento presentata;
- alla presenza, in allegato, dei fogli di lavoro (scheda aziendale)
- alla presenza della fattura quietanzata relativa alla consulenza fornita all'imprenditore agricolo.

In particolare, per la verifica della corretta ed efficace erogazione del servizio di consulenza alle aziende agricole, le Province, su un campione di almeno il 5% delle domande ammesse a finanziamento, provvedono ai seguenti controlli in loco:

- verifiche presso il Soggetto erogatore
- verifiche presso i beneficiari
- gestione e risoluzione anomalie
- compilazione verbale dei controlli in loco
- comunicazione ai beneficiari di revoca o riduzione contributo in seguito a controlli amministrativi ed in loco, negativi.

Il dettaglio dei controlli sopra indicati verrà definito nel manuale delle procedure e controlli di ARPEA.

Nel corso dei controlli in loco (presso le aziende agricole), effettuati dalle Province, sarà rilevato anche l'indice di gradimento del servizio fornito dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale all'imprenditore agricolo.

La corretta effettuazione delle consulenze viene monitorata anche utilizzando una apposita procedura informatica che prevede, tra l'altro, la possibilità di consultazione e stampa del foglio di lavoro - scheda aziendale su cui vengono registrate, da parte del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, tutte le prestazioni erogate all'imprenditore agricolo.

Nel caso in cui la procedura informatica relativa all'inserimento dei dati nella scheda aziendale non sia ancora stata rilasciata, si procederà al controllo delle registrazioni sulle schede cartacee (vedi Sotto-allegato 4.3)

Viene inoltre verificata la corretta compilazione della check-list iniziale.

L'esito del controllo sul servizio di consulenza ricevuto dall'azienda viene registrato redigendo apposito verbale.

11. SANZIONI

L'eventuale accertamento, nel corso dell'attività di controllo eseguita da parte delle Province nei riguardi dei soggetti beneficiari dell'aiuto e dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza, di irregolarità e non conformità con le prescrizioni stabilite per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale, determina (a seconda del momento e delle modalità in cui sono accertati i fatti):

1) per l'imprenditore agricolo:

- la revoca parziale o totale del contributo nei confronti dell'imprenditore agricolo;

2) per il Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola:

- la restituzione all'imprenditore agricolo, da parte del soggetto erogatore, dell'importo relativo alla fattura già pagata;
- il blocco del pagamento della fattura, da parte dell'imprenditore agricolo, nei confronti del Soggetto erogatore dei servizi di consulenza;
- l'avvio, da parte della Regione, della procedura di verifica dei fatti, fino all'eventuale revoca del riconoscimento del Soggetto erogatore del servizio di consulenza.

I dettagli di quanto sopra saranno definiti ed approvati con successiva determinazione dirigenziale, tenuto conto di quanto previsto dal D.M. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)." e s.m.i..

12. MONITORAGGIO DELLA MISURA 114 E INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE.

Ai fini del monitoraggio e della valutazione complessiva degli interventi previsti dalla Misura, si fa riferimento agli indicatori definiti dal NUVAL (Nucleo di valutazione del PSR della Regione Piemonte), che sono riportati nell'Allegato 5, che fa parte integrante della presente determinazione.

Di seguito sono indicati gli indicatori della Misura:

<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Quantità attesa</i>
<i>di realizzazione</i>	<i>numero di imprenditori agricoli assistiti</i>	<i>25.000</i>
<i>di risultato</i>	<i>accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole finanziate.</i>	<i>1 MEURO</i>



--	--

Allegato 2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013

MODELLI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

Sotto-allegato 2.1: Modello domanda per consulenze ad indirizzo produttivo prevalente Zootecnico.

Sotto-allegato 2.2. Modello domanda per consulenze ad indirizzo produttivo prevalente Vegetale.



Sotto-allegato 2.1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013

**MODELLO DELLA DOMANDA DI AIUTO PER
CONSULENZE AD INDIRIZZO PRODUTTIVO
PREVALENTE ZOOTECNICO**

Provincia di Competenza

Settore Provinciale Agricoltura

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura - Indirizzo produttivo prevalente Zootecnico

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE DI	Data presentazione
		N. DOMANDA

QUADRO A - AZIENDA / ENTE

SEZ I - Dati anagrafici dell'azienda

CUAA (Codice fiscale)	Partita IVA	Prov. REA	N. REA	Anno iscr.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Denominazione

Forma Giuridica

Attività prevalente (OTE)

Attività prevalente (ATECO)

Settore di produzione

Indirizzo Sede Legale

Comune sede legale (o stato estero e città)

Prov.

C.A.P.

SEZ II - Rappresentante legale / Titolare

Cognome	Nome	Sesso	Codice Fiscale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Data di nascita	Luogo di nascita	Prov.	Telefono	E-Mail
<input type="text"/>				

Indirizzo di residenza	Comune (o stato estero e città)	Prov.	C.A.P.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

SEZ III - Richiedente (se diverso dal Rappresentante legale /Titolare) - da compilare solo nel caso in cui il richiedente sia diverso dal titolare o rappresentante legale dell'azienda ed abbia titolo alla presentazione della domanda

Il richiedente è il Titolare/Rappresentante legale dell'azienda

SEZ IV - Invio corrispondenza

Destinatario

Indirizzo corrispondenza

Comune (o stato estero e città)

Prov.

C.A.P.

QUADRO B - Modalità di pagamento

Accredito su C/C bancario

Codice Paese	Cifra Controllo	CIN	Codice ABI	Codice CAB	N. Conto Corrente	Coordinate Bancarie Internazionali IBAN
<input type="text"/>						
Istituto				Agenzia		
<input type="text"/>				<input type="text"/>		
Indirizzo			Comune		Prov.	CAP
<input type="text"/>			<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>

QUADRO C - Interventi

N.	Tipo intervento	Descrizione intervento	PV	Comune	Quantità	Importo
1	Consulenza Aziendale	Consulenza Aziendale - descrizione aggiuntiva			1 Numero	
Totale						

QUADRO D - Punti graduatoria

Dichiarazioni effettuate dal richiedente sulla base delle quali viene determinato il punteggio al fine della graduatoria

Priorità riconosciute			
Azienda agricola che ha presentato domanda alla P.A. per ottenere gli aiuti previsti per l'insediamento dei giovani agricoltori ai sensi della misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Punti 40		40
Azienda agricola condotta da un giovane agricoltore (già insediato con meno di 40 anni di età)	Punti 15		15
Imprenditore agricolo beneficiario della domanda con età compresa tra 40 e 50 anni	Punti 10		10
Azienda agricola condotta da un Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.)	Punti 6		6
Azienda agricola condotta da imprenditrice donna	Punti 5		5
Azienda agricola ricadente in zone vulnerabili da nitrati	Punti 8		8
Azienda agricola che ha presentato domanda sulla misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, relativamente ai bandi: 1) Adeguamento alle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, 2) Misure aziendali di biosicurezza del comparto suinicolo	Punti 4		4
Azienda agricola che ha ricevuto o è in attesa di ricevere (in quanto inserita negli elenchi di liquidazione della P.A.) pagamenti diretti comunitari (P.A.C.) superiori a 15.000,00 nell'anno 2009	Punti 3		3
Totale			91

QUADRO E - Ente di consulenza**Ente di consulenza****Sede Operativa di****Indirizzo sede****Comune sede****Prov****CAP****Consulenti di riferimento per l'azienda**

Nominativo e Titolo di studio	Tipo di consulenza
<input type="text"/>	<input type="text"/>

QUADRO F - Dichiarazioni

1. IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI VOLER ATTIVARE LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI CONSULENZA:

- A) CONDIZIONALITA'

- A.1) CGO

 Sanità Pubblica Salute delle piante Salute degli animali Ambiente Benessere degli Animali

- A.2) BCAA

 Norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

- B) SICUREZZA

 Sicurezza sul lavoro

- C) CONSULENZE SPECIALISTICHE A RICHIESTA:

- A. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere zootecniche

 A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.8. Altri allevamenti (specificare) ***** A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

- B. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere vegetali

- B.1. Frutticoltura
- B.2. Viticoltura
- B.3. Altre colture arboree (specificare): *****
- B.4. Orticoltura
- B.5. Floricoltura e ornamentali
- B.6. Cerealicoltura
- B.7. Colture Proteoleaginose
- B.8. Riscicoltura
- B.9. Altre colture erbacee (specificare): *****
- B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

- Le consulenze specialistiche, in riferimento ai due comparti indicati, comprendono servizi volti:

- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- alla qualità dei prodotti e certificazione;
- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- alla gestione globale d'impresa.

2. DICHIARA INOLTRE LA SEGUENTE DURATA DELLA CONSULENZA

- *****

3. UNITA' DI LAVORO

- Indicazione delle unità di lavoro impiegate nell'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda ***** (le unità di lavoro devono essere espresse in equivalenti a tempo pieno; 1 unità di lavoro annua=275 giornate di lavoro o 2200 ore di lavoro)

4. VALORE AGGIUNTO

- Indicazione del valore aggiunto relativo all'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda ***** (per valore aggiunto si intende la differenza tra il totale delle fatture emesse e il totale delle fatture di spesa)

5. IL SOTTOSCRITTO CHIEDE:

- di essere ammesso al regime di aiuti previsto dal Reg. (CE) 1698/2005 art. 24 e dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013, Misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura relativo all'annualità 2010/2011

6. A tal fine dichiara:

- che la presente domanda è resa a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), art. 47;
- di non trovarsi in nessuna delle condizioni sopra esposte che escludono dagli aiuti previsti dalla Misura 114
- che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati sono veritieri e rispondenti alla realtà;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PSR 2007-2013 regionale, del relativo bando e degli obblighi specifici a proprio carico assunti con la presente domanda e, per quanto di competenza, del contenuto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili agli interventi e operazioni oggetto della presente domanda, ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal PSR 2007-2013 regionale per accedere ai finanziamenti previsti per la misura 114;
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1698/2005 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali anche in materia di controlli, riduzioni, esclusioni e sanzioni;

- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione dei contributi;
- di essere in regola con i versamenti contributivi e con il pagamento di imposte e tasse;
- di non aver nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Piemonte, dell'Arpea, dello Stato e della Commissione Europea nel caso in cui la domanda presentata non possa essere ammessa al pagamento dell'aiuto per insufficienza di risorse disponibili;
- che l'Autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, alla sede aziendale, per le attività di controllo, monitoraggio ed ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli ai sensi del Reg. (CE) 1975/06;
- di non aver subito condanne passate in giudicato o di non essere in attesa di sentenze per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- di aver provveduto, se necessario, alla restituzione delle somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte di Regione, Province, Comunità Montane, Organismo Pagatore;
- di aver provveduto, se necessario, al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate da Regione, Province, Comunità Montane, AGEA, ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;

7. DICHIARA INOLTRE DI ESSERE CONSAPEVOLE:

- del fatto che il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, art.li 75 e 76 e s.m.i. in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, prevede sanzioni penali nonché il decadimento dai benefici eventualmente conseguiti;
- che l'indicazione delle informazioni e dei dati previsti dalla presente domanda è obbligatoria, pena la non ammissione al regime di aiuti di cui alla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in quanto le informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione di ammissibilità della domanda;
- che le informazioni ed i dati forniti con la presente domanda, compresi i dati personali, saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed ai regolamenti locali per finalità istituzionali (controllo di ammissibilità delle domande, visite ispettive, controlli, monitoraggi, erogazione dei pagamenti ed adempimenti simili) da parte della Regione Piemonte, dell'Ente istruttore, dell'Organismo pagatore regionale (ARPEA) e degli Enti ed Organismi nazionali e comunitari, in funzione delle rispettive competenze, autorizzando esplicitamente tale trattamento delle informazioni e dei dati forniti, compresi i dati personali;
- che i dati stessi possono essere comunicati ad altre Istituzioni esclusivamente per le incombenze istituzionalmente connesse all'aiuto richiesto con la domanda;
- che sono riconosciuti i diritti di cui all'art 7 del D. Lgs n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente competente;
- che la Regione Piemonte e l'Ente istruttore competente non assumono responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque per eventi imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
- che è onere del beneficiario comunicare tempestivamente all'Organismo Delegato competente e all'Arpea eventuali variazioni degli estremi di conto corrente sul quale effettuare l'erogazione dei contributi. Qualora non pervenisse alcuna comunicazione ovvero le coordinate bancarie risultassero sbagliate o non più presenti in fascicolo, il beneficiario autorizza fin d'ora Arpea ad effettuare l'erogazione dei contributi sull'ultimo conto corrente valido dichiarato in fascicolo con liberazione di Arpea da ogni responsabilità.

8. INFINE SI IMPEGNA:

- a far pervenire all'Ente istruttore (Provincia), entro trenta giorni dalla definizione della prima graduatoria regionale delle aziende agricole ammissibili a contributo, la copia del 'Contratto di consulenza aziendale', sottoscritto dall'imprenditore agricolo richiedente l'aiuto e dal legale rappresentante del Soggetto erogatore del servizio di consulenza agricola indicato nella presente domanda.
- a rispettare le prescrizioni contenute nella normativa prevista dalle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili ai vari interventi realizzati, di cui al Reg. (CE) 1698/2005 ed alla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
- a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1698/2005 anche in anni successivi al ricevimento dell'aiuto per l'utilizzo del servizio di consulenza aziendale agricola;
- a rispettare le condizioni di ammissibilità ed obblighi specifici, previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, a seguito della presentazione della domanda;
- ad integrare la presente domanda nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernenti il sostegno allo sviluppo rurale e dal PSR regionale approvato dalla Commissione UE;
- in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda.

Note e dichiarazioni aggiuntive

--

QUADRO G - Allegati

Non sono presenti allegati

QUADRO H - Firma

Dichiara che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), articolo 47.

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- a) l'indicazione dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la mancata ammissione della domanda all'aiuto e/o pagamento richiesto;
- b) l'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 prevede sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti;
- c) l'art. 75 del citato Testo unico, fermo restando quanto previsto dall'art.76, prevede che il dichiarante decada dai benefici conseguenti (o già conseguiti) a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- d) i dati personali forniti saranno trattati anche in modalità informatica esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed alle disposizioni regionali (Regione, Agenzia regionale per i pagamenti Arpea) per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte dell'Ente delegato competente e degli Organismi regionali, nazionali e comunitari connesse all'erogazione del pagamento richiesto con la domanda;
- e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Leg. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente delegato competente dell'istruttoria;
- f) la Regione Piemonte, l'Arpea e gli Enti delegati all'istruttoria delle domande non assumono responsabilità per la perdita di proprie comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Luogo e data

Firma (per esteso e leggibile) del richiedente (ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 apporre la firma in presenza del funzionario incaricato della ricezione della domanda, oppure allegare fotocopia leggibile non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente)



Sotto-allegato 2.2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013

**MODELLO DELLA DOMANDA DI AIUTO PER
CONSULENZE AD INDIRIZZO PRODUTTIVO
PREVALENTE VEGETALE**

Provincia di Competenza

Settore Provinciale Agricoltura

114 - Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura - Indirizzo produttivo prevalente Vegetale

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE DI	Data presentazione
		N. DOMANDA

QUADRO A - AZIENDA / ENTE

SEZ I - Dati anagrafici dell'azienda

CUAA (Codice fiscale)	Partita IVA	Prov. REA	N. REA	Anno iscr.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Denominazione

Forma Giuridica

Attività prevalente (OTE)

Attività prevalente (ATECO)

Settore di produzione

Indirizzo Sede Legale

Comune sede legale (o stato estero e città)

Prov.

C.A.P.

SEZ II - Rappresentante legale / Titolare

Cognome	Nome	Sesso	Codice Fiscale
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Data di nascita	Luogo di nascita	Prov.	Telefono	E-Mail
<input type="text"/>				

Indirizzo di residenza	Comune (o stato estero e città)	Prov.	C.A.P.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

SEZ III - Richiedente (se diverso dal Rappresentante legale /Titolare) - da compilare solo nel caso in cui il richiedente sia diverso dal titolare o rappresentante legale dell'azienda ed abbia titolo alla presentazione della domanda

Il richiedente è il Titolare/Rappresentante legale dell'azienda

SEZ IV - Invio corrispondenza

Destinatario

Indirizzo corrispondenza	Comune (o stato estero e città)	Prov.	C.A.P.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

QUADRO B - Modalità di pagamento

Accredito su C/C bancario

Codice Paese	Cifra Controllo	CIN	Codice ABI	Codice CAB	N. Conto Corrente	Coordinate Bancarie Internazionali IBAN
<input type="text"/>						
Istituto				Agenzia		
<input type="text"/>				<input type="text"/>		
Indirizzo			Comune		Prov.	CAP
<input type="text"/>			<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>

QUADRO C - Interventi

N.	Tipo intervento	Descrizione intervento	PV	Comune	Quantità	Importo
1	Consulenza Aziendale	Consulenza Aziendale - descrizione aggiuntiva			1 Numero	
Totale						

QUADRO D - Punti graduatoria

Dichiarazioni effettuate dal richiedente sulla base delle quali viene determinato il punteggio al fine della graduatoria

Priorità riconosciute			
Azienda agricola che ha presentato domanda alla P.A. per ottenere gli aiuti previsti per l'insediamento dei giovani agricoltori ai sensi della misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	Punti 40		40
Azienda agricola condotta da un giovane agricoltore (già insediato con meno di 40 anni di età)	Punti 15		15
Imprenditore agricolo beneficiario della domanda con età compresa tra 40 e 50 anni	Punti 10		10
Azienda agricola condotta da un Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.)	Punti 6		6
Azienda agricola condotta da imprenditrice donna	Punti 5		5
Azienda agricola ricadente in zone vulnerabili da nitrati	Punti 8		8
Azienda agricola che ha presentato domanda sulla misura 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, relativamente ai bandi: 1) Adeguamento alle norme in materia di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, 2) Misure aziendali di biosicurezza del comparto suinicolo	Punti 4		4
Azienda agricola che ha ricevuto o è in attesa di ricevere (in quanto inserita negli elenchi di liquidazione della P.A.) pagamenti diretti comunitari (P.A.C.) superiori a 15.000,00 nell'anno 2009	Punti 3		3
Totale			91

QUADRO E - Ente di consulenza**Ente di consulenza****Sede Operativa di****Indirizzo sede****Comune sede****Prov****CAP****Consulenti di riferimento per l'azienda**

Nominativo e Titolo di studio	Tipo di consulenza
<input type="text"/>	<input type="text"/>

QUADRO F - Dichiarazioni

1. IL SOTTOSCRITTO DICHIARA DI VOLER ATTIVARE LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI CONSULENZA:

- A) CONDIZIONALITA'

- A.1) CGO

 Sanità Pubblica Salute delle piante Salute degli animali Ambiente Benessere degli Animali

- A.2) BCAA

 Norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.

- B) SICUREZZA

 Sicurezza sul lavoro

- C) CONSULENZE SPECIALISTICHE A RICHIESTA:

- A. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere zootecniche

 A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.8. Altri allevamenti (specificare) ***** A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.

- B. Specializzazioni nel settore delle produzioni/filiere vegetali

- B.1. Frutticoltura
- B.2. Viticoltura
- B.3. Altre colture arboree (specificare): *****
- B.4. Orticoltura
- B.5. Floricoltura e ornamentali
- B.6. Cerealicoltura
- B.7. Colture Proteoleaginose
- B.8. Riscicoltura
- B.9. Altre colture erbacee (specificare): *****
- B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.

- Le consulenze specialistiche, in riferimento ai due comparti indicati, comprendono servizi volti:

- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- alla qualità dei prodotti e certificazione;
- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- alla gestione globale d'impresa.

2. DICHIARA INOLTRE LA SEGUENTE DURATA DELLA CONSULENZA

- *****

3. UNITA' DI LAVORO

- Indicazione delle unità di lavoro impiegate nell'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda ***** (le unità di lavoro devono essere espresse in equivalenti a tempo pieno; 1 unità di lavoro annua=275 giornate di lavoro o 2200 ore di lavoro)

4. VALORE AGGIUNTO

- Indicazione del valore aggiunto relativo all'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda ***** (per valore aggiunto si intende la differenza tra il totale delle fatture emesse e il totale delle fatture di spesa)

5. IL SOTTOSCRITTO CHIEDE:

- di essere ammesso al regime di aiuti previsto dal Reg. (CE) 1698/2005 art. 24 e dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007-2013, Misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura relativo all'annualità 2010/2011

6. A tal fine dichiara:

- che la presente domanda è resa a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), art. 47;
- di non trovarsi in nessuna delle condizioni sopra esposte che escludono dagli aiuti previsti dalla Misura 114
- che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda e nei relativi allegati sono veritieri e rispondenti alla realtà;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del PSR 2007-2013 regionale, del relativo bando e degli obblighi specifici a proprio carico assunti con la presente domanda e, per quanto di competenza, del contenuto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili agli interventi e operazioni oggetto della presente domanda, ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;
- di essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal PSR 2007-2013 regionale per accedere ai finanziamenti previsti per la misura 114;
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche al regime di cui al Reg. (CE) 1698/2005 introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitarie e/o nazionali anche in materia di controlli, riduzioni, esclusioni e sanzioni;

- di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione dei contributi;
- di essere in regola con i versamenti contributivi e con il pagamento di imposte e tasse;
- di non aver nulla e in alcuna sede da rivendicare nei confronti della Regione Piemonte, dell'Arpa, dello Stato e della Commissione Europea nel caso in cui la domanda presentata non possa essere ammessa al pagamento dell'aiuto per insufficienza di risorse disponibili;
- che l'Autorità competente avrà accesso, in ogni momento e senza restrizioni, alla sede aziendale, per le attività di controllo, monitoraggio ed ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli ai sensi del Reg. (CE) 1975/06;
- di non aver subito condanne passate in giudicato o di non essere in attesa di sentenze per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;
- di aver provveduto, se necessario, alla restituzione delle somme non dovute percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte di Regione, Province, Comunità Montane, Organismo Pagatore;
- di aver provveduto, se necessario, al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate da Regione, Province, Comunità Montane, AGEA, ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;

7. DICHIARA INOLTRE DI ESSERE CONSAPEVOLE:

- del fatto che il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, art.li 75 e 76 e s.m.i. in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, prevede sanzioni penali nonché il decadimento dai benefici eventualmente conseguiti;
- che l'indicazione delle informazioni e dei dati previsti dalla presente domanda è obbligatoria, pena la non ammissione al regime di aiuti di cui alla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, in quanto le informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione di ammissibilità della domanda;
- che le informazioni ed i dati forniti con la presente domanda, compresi i dati personali, saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed ai regolamenti locali per finalità istituzionali (controllo di ammissibilità delle domande, visite ispettive, controlli, monitoraggi, erogazione dei pagamenti ed adempimenti simili) da parte della Regione Piemonte, dell'Ente istruttore, dell'Organismo pagatore regionale (ARPEA) e degli Enti ed Organismi nazionali e comunitari, in funzione delle rispettive competenze, autorizzando esplicitamente tale trattamento delle informazioni e dei dati forniti, compresi i dati personali;
- che i dati stessi possono essere comunicati ad altre Istituzioni esclusivamente per le incombenze istituzionalmente connesse all'aiuto richiesto con la domanda;
- che sono riconosciuti i diritti di cui all'art 7 del D. Lgs n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente competente;
- che la Regione Piemonte e l'Ente istruttore competente non assumono responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque per eventi imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
- che è onere del beneficiario comunicare tempestivamente all'Organismo Delegato competente e all'Arpa eventuali variazioni degli estremi di conto corrente sul quale effettuare l'erogazione dei contributi. Qualora non pervenisse alcuna comunicazione ovvero le coordinate bancarie risultassero sbagliate o non più presenti in fascicolo, il beneficiario autorizza fin d'ora Arpa ad effettuare l'erogazione dei contributi sull'ultimo conto corrente valido dichiarato in fascicolo con liberazione di Arpa da ogni responsabilità.

8. INFINE SI IMPEGNA:

- a far pervenire all'Ente istruttore (Provincia), entro trenta giorni dalla definizione della prima graduatoria regionale delle aziende agricole ammissibili a contributo, la copia del 'Contratto di consulenza aziendale', sottoscritto dall'imprenditore agricolo richiedente l'aiuto e dal legale rappresentante del Soggetto erogatore del servizio di consulenza agricola indicato nella presente domanda.
- a rispettare le prescrizioni contenute nella normativa prevista dalle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili ai vari interventi realizzati, di cui al Reg. (CE) 1698/2005 ed alla Misura 114 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 del Piemonte;
- a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
- a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) 1698/2005 anche in anni successivi al ricevimento dell'aiuto per l'utilizzo del servizio di consulenza aziendale agricola;
- a rispettare le condizioni di ammissibilità ed obblighi specifici, previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, a seguito della presentazione della domanda;
- ad integrare la presente domanda nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernenti il sostegno allo sviluppo rurale e dal PSR regionale approvato dalla Commissione UE;
- in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda.

Note e dichiarazioni aggiuntive

--

QUADRO G - Allegati

Non sono presenti allegati

QUADRO H - Firma

Dichiara che i dati indicati nel presente modello corrispondono a verità e che gli stessi sono resi a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n° 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), articolo 47.

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- a) l'indicazione dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la mancata ammissione della domanda all'aiuto e/o pagamento richiesto;
- b) l'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 prevede sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti;
- c) l'art. 75 del citato Testo unico, fermo restando quanto previsto dall'art.76, prevede che il dichiarante decada dai benefici conseguenti (o già conseguiti) a seguito del provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera;
- d) i dati personali forniti saranno trattati anche in modalità informatica esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed alle disposizioni regionali (Regione, Agenzia regionale per i pagamenti Arpea) per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte dell'Ente delegato competente e degli Organismi regionali, nazionali e comunitari connesse all'erogazione del pagamento richiesto con la domanda;
- e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Leg. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi all'Ente delegato competente dell'istruttoria;
- f) la Regione Piemonte, l'Arpea e gli Enti delegati all'istruttoria delle domande non assumono responsabilità per la perdita di proprie comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Luogo e data

Firma (per esteso e leggibile) del richiedente (ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 apporre la firma in presenza del funzionario incaricato della ricezione della domanda, oppure allegare fotocopia leggibile non autenticata di un documento di identità in corso di validità del richiedente)



*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali*

Allegato 3



*Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura*

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013

**ELENCO REGIONALE DEI SOGGETTI EROGATORI DI SERVIZI DI
CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA RICONOSCIUTI ED ABILITATI
DALLA REGIONE PIEMONTE AD OPERARE SUL TERRITORIO
REGIONALE AI SENSI DELLA MISURA 114 DEL PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE 2007 – 2013**

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
1	Società a responsabilità limitata	AGRILAB s.r.l. Regione Madonna dei Prati, n. 318 12044 CENTALLO (Cn) P.IVA: 01975140045 tel. n.: 0171.21.12.01 e-mail: staff@agrilab.com oppure consulenza@agrilab.com sito web: www.agrilab.com	1) CENTALLO: Regione Madonna dei Prati, n. 318 12044 Centallo (Cn) 2) CAVOUR: Via Plochiù, n. 1 10061 Cavour (To)	<p>Condizionalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici. <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.1. Frutticoltura B.3. Altre colture arboree: pioppicoltura, arboricoltura da legno, short rotation forestry B.9. Altre colture erbacee: foraggicoltura, inerbimenti tecnici B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale. <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di

				<p>produzione;</p> <ul style="list-style-type: none">- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--	---

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
2	Società consortile cooperativa	<p>Associazione Produttori Suini (APS Piemonte s.c.c.) Via Cuneo, n. 7 12045 FOSSANO (Cn) P.IVA: 06521450012</p> <p>tel. n.: 0172.63.71.36</p> <p>e-mail: segreteria@apspiemonte.com oppure: asproavic@agraria.it</p> <p>sito web: www.apspiemonte.com e: www.asproavic.com</p>	<p>1) FOSSANO: c/o APS Piemonte Via Cuneo, 7 12045 Fossano</p> <p>2) VERCELLI: c/o Studio Associato Mattea Luigi C.so Garibaldi, 60 13100 Vercelli</p>	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> A.2. Allevamento suino A.5. Allevamento avicolo <ul style="list-style-type: none"> A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.1. Frutticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - alla gestione globale d'impresa.

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
3	Associazione	<p>Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (A.R.A.P. Piemonte) Via Livorno, n. 60 c/o Environment Park 10144 TORINO P.IVA: 02113750018</p> <p>tel. n.: 011.22.58.451</p> <p>e-mail: arap.info@envipark.com</p> <p>sito web: www.arapiemonte.net</p>	<p>1) TORINO Via Livorno, n. 60 c/o Environment Park 10144 Torino</p> <p>2) QUARGNENTO: Strada Alessandria, n. 13 15044 Quargnento</p> <p>3) ASTI: Via Guffuari, n. 41 14100 Asti</p> <p>4) CUNEO: Via Torre Roa, n. 13 12020 Cuneo – Frazione Madonna dell'Olimo</p> <p>5) NOVARA: C.so Vercelli, n. 120 28100 Novara</p> <p>6) DOMODOSSOLA: Regione Nosere, n. 28 28037 Domodossola (VCO)</p> <p>7) TORINO: Via Pianezza, n. 113 10151 Torino</p> <p>8) VERCELLI: Via Viotti, n. 24 13100 Vercelli</p> <p>9) BIELLA: Via Q. Sella, n. 12 13900 Vercelli</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.6. Allevamento cunicolo A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.9. Altre colture: foraggicoltura</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti: - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione;</p>

			<p>10) SANTHIA': Via Tagliamento, n. 11 13048 Vercelli</p> <p>11) VARALLO: Via Roma, n. 10 13019 Varallo</p>	<ul style="list-style-type: none">- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- alla qualità dei prodotti e certificazione.
--	--	--	--	--

4	Associazione	<p>Associazione Professionale Servizi Agricoli e Zootecnici (A.S.A.Z.) Via della Resistenza, n. 16/d 12037 SALUZZO (Cn) P.IVA: 03285840041 tel. n.: 0175.44.273 e-mail: asaz2009@libero.it sito web: -</p>	<p>1) SALUZZO: Via della Resistenza, n. 16/d 12037 Saluzzo (Cn)</p> <p>2) PINEROLO: Via G.F. Bona, n. 15 10064 Pinerolo (To)</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.4. Allevamento equino A.7. Acquacoltura</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.6. Cerealicoltura B.9. Altre colture erbacee (specificare): Foraggere B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti: - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;</p>
---	--------------	--	--	---

				<ul style="list-style-type: none">- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
5	Associazione	<p>Associazione per i Servizi alle Imprese Agroalimentari – (A.S.I.A. Piemonte) Via Nino Costa, n. 12 14100 ASTI P.IVA: 01395560053 tel. n.: 0141.59.37.25 e-mail: info@asiapiemonte.it sito web: www.asiapiemonte.it</p>	<p>1) ASTI: Via Nino Costa, n. 12 14100 Asti</p> <p>2) CASTAGNITO: Via Alba, 15 12050 Castagnito</p> <p>3) TORINO: C.so Marconi, n. 34 10125 Torino</p>	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> A.1. Allevamento bovino/bufalino: <ul style="list-style-type: none"> A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino <ul style="list-style-type: none"> A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo <ul style="list-style-type: none"> A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici. <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.4. Orticoltura B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Risicoltura B.9. Altre colture erbacee: foraggiere

				<p>B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p><u>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;- ad introdurre tecniche innovative di produzione;- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
6	Associazione	<p>Centro di Istruzione Professionale Agricola e di Assistenza Tecnica – CIPA-AT Piemonte Via Sacchi, n. 28/bis 10128 TORINO P.IVA: 06645360014 tel. n.: 011.53.44.15 e-mail: piemonte@cia.it sito web: http://www.piemonte.cia.it/ciapiemonte/</p>	<p>1) ALESSANDRIA: Via Savonarola, n. 29 15121 Alessandria</p> <p>2) ASTI: Piazza Alfieri, n. 61 14100 Asti</p> <p>3) BIELLA: Via Galimberti, n. 4 13900 Biella</p> <p>4) CUNEO: Via Caraglio, n. 20 12100 Cuneo</p> <p>5) NOVARA: Via Ravizza, n. 10 28100 Novara</p> <p>6) TORINO: Via Giolitti, n. 15 10123 Torino</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.4. Orticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Riscoltura</p>

				<p>B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p><u>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); - all'innovazione e trasferimento tecnologico; - alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--	---

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
7	Consorzio	<p>Consorzio di Tutela della Razza Piemontese (COALVI) Via Torre Roa, n. 13 12020 CUNEO – Fraz. MADONNA DELL'OLMO P.IVA: 01792660043 tel. n.: 0171.41.14.68 e-mail: info@coalvi.it sito web: www.coalvi.it</p>	<p>1) CUNEO: Via Torre Roa, n. 13 12020 Cuneo – Frazione Madonna dell'Olmo</p> <p>2) TORINO: Via Pianezza, n. 115 10151 Torino</p>	<p>Condizionalità: Criteri di gestione obbligatori (CGO) Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.2. Carne A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di

				<p>informazione e comunicazione (ICT);</p> <ul style="list-style-type: none">- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
8	Associazione	<p>Ente Regionale Addestramento Professionale Agricolo del Piemonte – E.R.A.PR.A. PIEMONTE C.so Vittorio Emanuele II, n. 58 10121 TORINO P.IVA: 06658130015 tel. n.: 011.56.29.306</p> <p>e-mail: segreteriaOP@confagricolturapiemonte.it</p> <p>sito web: www.confagricolturapiemonte.it e: www.piemonte.confagricoltura.it</p>	<p>1) ALESSANDRIA: Via Trotti, n. 122 15100 Alessandria</p> <p>2) ACQUI TERME: Via Monteverde, n. 34 15011 Acqui Terme</p> <p>3) ASTI: Via Orfanatrofio, n. 7 14100 Asti</p> <p>4) BIELLA: Via Oberdan, n. 17 13051 Biella</p> <p>5) CUNEO: C.so IV Novembre, n. 8 12100 Cuneo</p> <p>6) NOVARA: Via Ravizza, n. 4 28100 Novara</p> <p>7) TORINO: C.so Vittorio Emanuele II, n. 58 10121 Torino</p> <p>8) VERBANIA: Via Boccardi, n. 3 28048 Verbania</p> <p>9) VERCELLI: Piazza Zumaglini, n. 14 13100 Vercelli</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: pioppicoltura, arboricoltura da legno, short rotation forestry, corilicoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Riscicoltura</p>

<p>B.9. Altre colture erbacee: foraggicoltura, officinali, piccoli frutti</p> <p>B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p>	<p><u>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - al risparmio energetico e produzione di energia in azienda; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); - all'innovazione e trasferimento tecnologico; - alla gestione globale d'impresa.

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
9	Associazione	<p>Associazione Regionale Gruppi Coltivatori (FEDERSVILUPPO) Piazza San Carlo, n. 197 10123 TORINO P. IVA: 09532820017 tel. n.: 011.54.44.27 e-mail: marco.giro@coldiretti.it sito web: www.piemonte.coldiretti.it</p>	<p>1) ALESSANDRIA: C.so Crimea, n. 69 15100 Alessandria</p> <p>2) ASTI: Corso Cavallotti, n. 41 14100 Asti</p> <p>3) CUNEO: Piazza Foro Boario, n. 18 12100 Cuneo</p> <p>4) NOVARA: Via Ravizza, n. 11/13 28100 Novara</p> <p>5) TORINO: Via Pio VII, n. 97 10135 Torino</p> <p>6) VERCELLI: Piazza Zumaglini, n. 14 13100 Vercelli</p>	<p>Condizionalità: Criteri di gestione obbligatori (CGO) Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: arboricoltura da legno B.4. Orticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Risicoltura B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p>

Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:

- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- ad introdurre tecniche innovative di produzione;
- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;
- alla qualità dei prodotti e certificazione;
- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- all'innovazione e trasferimento tecnologico;
- alla gestione globale d'impresa.

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
10	Fondazione	<p>Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI) Via dei Baullari, n. 24 00186 ROMA P.IVA: 10091571009 tel. n.: 06.68.13.438 e-mail: piemonte@fondazioneconsulenza.it oppure info@fondazioneconsulenza.it sito web: www.fondazioneconsulenza.it</p>	<p>1) BIBIANA: Via San Vincenzo, n. 48 10060 Bibiana (To)</p> <p>2) SAVIGLIANO: Via Alfieri, n. 19 (1° piano, int. B) 12038 Savigliano (Cn)</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne</p> <p>A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.3.3. Lana</p> <p>A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.1. uova A.5.2. Carne</p> <p>A.6. Allevamento cunicolo A.7. Acquacoltura A.8. Altri allevamenti: api, fauna da ripopolamento A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.3. Altre colture arboree: pioppicoltura B.4. Orticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.6. Cerealicoltura</p>

				<p>B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Riscoltura B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p><u>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;- ad introdurre tecniche innovative di produzione;- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--	---

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
11	Società a responsabilità limitata	<p>LABORATORIO VETERINARIE s.r.l. (L.A.V.) Strada Carignano, n. 58/14 10024 MONCALIERI (To) P.IVA: 04944270018 tel. n.: 011.64.66.85 e-mail: laboratorio@lavsrli.it sito web: www.lavsrli.it</p>	<p>1) MONCALIERI: Strada Carignano, n. 58/14 10024 Moncalieri (To)</p> <p>2) CUNEO: Via Roma, n. 64 12100 Cuneo</p>	<p>Condizionalità: - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA)</p> <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche: A.1. Allevamento bovino/bufalino: A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.3. Allevamento ovi-caprino A.3.1. Latte A.3.2. Carne A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali: B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale.</p> <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti: - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione;</p>

				<ul style="list-style-type: none">- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'innovazione e trasferimento tecnologico;
--	--	--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
12	Società a responsabilità limitata	<p>ORGANISMO DI ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA LIBERI PROFESSIONISTI s.r.l. - (O.A.T.A. Liberi Professionisti s.r.l.) Via Carlo Alberto, n. 30 10123 TORINO P.IVA: 09384420015</p> <p>tel. n.: 011.54.13.38</p> <p>e-mail: info@oatitalia.it</p> <p>sito web: www.oata.it</p>	<p>1) TORINO: Via Massena, 13 bis 10100 Torino</p> <p>2) RACCONIGI: Via XX Settembre, n. 3 12035 Racconigi (Cn)</p>	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere zootecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> A.1. Allevamento bovino/bufalino: <ul style="list-style-type: none"> A.1.1. Latte A.1.2. Carne A.2. Allevamento suino A.4. Allevamento equino A.5. Allevamento avicolo <ul style="list-style-type: none"> A.5.1. uova A.5.2. Carne A.6. Allevamento cunicolo A.9. Coltivazioni collegate all'allevamento A.10. Trasformazione dei prodotti zootecnici. <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.4. Orticoltura B.6. Cerealicoltura B.7. Colture Proteoleaginose B.8. Risicoltura B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale. <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la

				<p>tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;</p> <ul style="list-style-type: none">- ad introdurre tecniche innovative di produzione;- ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione;- al risparmio energetico e produzione di energia in azienda;- all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;- ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato;- alla qualità dei prodotti e certificazione;- all'introduzione ed utilizzo di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);- all'innovazione e trasferimento tecnologico;- alla gestione globale d'impresa.
--	--	--	--	--

N.	Tipologia Ente	Denominazione Ente e sede legale	Sedi operative	Tipologie di Consulenza
13	Società in accomandita semplice	<p>SEVINOVÀ' s.a.s. di Icardi Adelino & C. Corso Bra, n. 52/5 12051 ALBA (Cn) P.IVA: 02793380045 tel. n.: 0173.36.68.07 e-mail: sevinova@sevinova.com sito web: www.sevinova.com</p>	<p>1) ALBA: Corso Bra, n. 52/5 12051 Alba (Cn)</p> <p>2) CASTAGNOLE LANZE: Via Valle Bera, n. 148 14054 Castagnole Lanze</p>	<p>Condizionalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Criteri di gestione obbligatori (CGO) - Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) <p>Requisiti in materia di sicurezza sul lavoro.</p> <p>Specializzazioni nel settore delle produzioni / filiere vegetali:</p> <ul style="list-style-type: none"> B.1. Frutticoltura B.2. Viticoltura B.5. Floricoltura e ornamentali B.10. Trasformazione dei prodotti di origine vegetale. <p>Altri settori specialistici, trasversali ai due settori produttivi indicati, con servizi volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad introdurre in azienda sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole; - ad introdurre tecniche innovative di produzione; - ad un corretto utilizzo dei fattori della produzione; - all'analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.; - ad indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato; - alla qualità dei prodotti e certificazione; - alla gestione globale d'impresa.

Sotto-allegato 3.1

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE CON LE QUALI SONO STATI RICONOSCIUTI I SOGGETTI EROGATORI DEI SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA, ABILITATI AD OPERARE SUL TERRITORIO REGIONALE PIEMONTESE, AI SENSI DELLA MISURA 114 DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013.

- 1 – Determinazione n. 1255/DB1100 del 02/12/2009: “AGRILAB s.r.l.” – Regione Madonna dei Prati, n. 318 - 12044 CENTALLO (Cn)”
- 2 – Determinazione n. 1254/DB1100 del 02/12/2009: “Associazione Produttori Suini s.c.c. (APS Piemonte)” – Via Cuneo, n. 7 – 12045 FOSSANO (Cn)
- 3 – Determinazione n. 1256/DB1100 del 02/12/2009: “Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (A.R.A.P. Piemonte)” – Via Livorno, n. 60 c/o Environment Park – 10144 TORINO
- 4 – Determinazione n. 1252/DB1100 del 02/12/2009: “Associazione Regionale Gruppi Coltivatori Sviluppo” – Piazza San Carlo, n. 197 – 10123 TORINO
- 5 – Determinazione n. 1257/DB1100 del 02/12/2009: “Associazione Servizi Agricoli e Zootecnici (A.S.A.Z.)” – Via della Resistenza, n. 16/d – 12037 SALUZZO (Cn)”
- 6 – Determinazione n. 1258/DB1100 del 02/12/2009: “Associazione per i Servizi alle Imprese Agroalimentari Piemonte (A.S.I.A. Piemonte)” – Via Nino Costa, n. 12 – 14100 ASTI (At).
- 7 – Determinazione n. 1251/DB1100 del 02/12/2009: “Centro di Istruzione Professionale Agricola ed Assistenza Tecnica (CIPA-AT Piemonte)” – Via Sacchi, n. 28 bis – 10128 TORINO.
- 8 – Determinazione n. 1259/DB1100 del 02/12/2009: “Consorzio di Tutela della Razza Piemontese (COALVI)” – Via Torre Roa, n. 13 – 12020 MADONNA DELL’OLMO (Cn) I
- 9 – Determinazione n. 1253/DB1100 del 02/12/2009: “Ente Regionale Addestramento e Perfezionamento Professionale in Agricoltura (E.R.A.PR.A. Piemonte)” – Corso Vittorio Emanuele II, n. 58 – 10121 TORINO.
- 10 – Determinazione n. 1260/DB1100 del 02/12/2009: “Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura (FONDAGRI)” – Via dei Baullari, n. 24 – 00186 ROMA
- 11 – Determinazione n. 1261/DB1100 del 02/12/2009: “Laboratorio Analisi Veterinarie s.r.l. (L.A.V.)” – Strada Carignano, n. 58/14 – 10024 MONCALIERI (To)
- 12 – Determinazione n. 1262/DB1100 del 02/12/2009: “Organismo di Assistenza Tecnica Agricola Liberi Professionisti s.r.l. – (O.A.T.A. Liberi Professionisti s.r.l)” – Via Carlo Alberto, n. 30 – 10123 TORINO
- 13 – Determinazione n. 1263/DB1100 del 02/12/2009: “SEVINOVA s.a.s. di Icardi Adelino & C.” – Corso Bra, n. 52/5 – 12051 ALBA (Cn).

NORME PER I SOGGETTI EROGATORI

Modalità di erogazione del servizio di consulenza.

Il servizio di consulenza aziendale dovrà essere erogato solo ed esclusivamente da parte degli operatori dello staff tecnico dichiarati dal Soggetto erogatore di servizi di consulenza aziendale riconosciuto.

A tal fine si precisa che ciascun Soggetto erogatore dei servizi di consulenza aziendale agricola, entro trenta giorni dalla definizione dell'elenco delle domande delle aziende che fanno parte della fase finanziabile della graduatoria e quindi ammissibili a contributo, dovrà trasmettere alla Regione Piemonte ed alla Provincia competente per territorio, l'elenco completo dei tecnici che erogheranno il servizio di consulenza aziendale agricola; detto elenco deve essere trasmesso anche al CSI – Piemonte, all'indirizzo e-mail: servizi.agricoltura@csi.it, per consentire l'espletamento delle operazioni di propria competenza.

Il servizio di consulenza dovrà essere fornito con le seguenti modalità e prestazioni:

a) “verifica di ingresso” (check-up) sulla situazione iniziale della singola azienda interessata, comprendente, almeno, la situazione della medesima con riferimento a tutti i campi della condizionalità; mediante la compilazione di una apposita lista di controllo (check-list iniziale).

A tal fine il Soggetto erogatore potrà anche avvalersi della possibilità di accedere ai dati strutturali dell'azienda agricola, attraverso la connessione, per via informatica, ai dati conservati nel fascicolo aziendale, gestito da un CAA.

Il collegamento ai dati contenuti nel fascicolo, da parte del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, è possibile solo per i fascicoli aziendali degli imprenditori agricoli che hanno sottoscritto, con esso, regolare contratto di consulenza ai sensi della Misura 114 del PSR.

L'accesso al fascicolo è in sola lettura e limitato ai soli dati strutturali dell'azienda agricola in questione.

La necessità dell'accesso a dati aziendali diversi da quelli strutturali verrà definita caso per caso, dalla Regione, su richiesta degli interessati.

b) Contatti personali durante i quali vengono fornite indicazioni e supporti riguardanti gli ambiti d'intervento definiti nel Contratto di consulenza aziendale, al fine di conseguire gli obiettivi operativi previsti.

I contatti personali sono costituiti dalle visite aziendali e da colloqui personali: telefonici o a mezzo di altri strumenti di comunicazione (area riservata di siti internet, posta elettronica); la consultazione di un sito internet liberamente accessibile a tutti non costituisce contatto di consulenza.

c) Consegna di documentazione riguardante aspetti generali e specifici del settore o ambito d'intervento della consulenza (schede divulgative, articoli tecnico-scientifici, opuscoli, ecc.), nonché elaborati tecnici specificatamente predisposti per la singola azienda (simulazioni, calcoli di convenienza economica, bilanci, supporti per le decisioni, piani d'intervento, ecc.).

d) Nell'ambito dei servizi di consulenza è possibile, qualora ritenuto necessario dal tecnico consulente, richiedere analisi (chimiche, fisiche, biologiche, ecc.) ai laboratori propri o convenzionati entro il limite massimo di spesa del 30% dell'intero costo della consulenza.

e) Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza deve provvedere a registrare, per ciascuna visita aziendale, l'attività di consulenza svolta da ciascun tecnico utilizzando le procedure informatiche fornite dalla Direzione Agricoltura e trasmetterla, per via informatica, all'Amministrazione regionale e provinciale competente per territorio, secondo modalità e tempistiche che saranno comunicate dalla Direzione Agricoltura.

Nel caso si debba provvisoriamente ricorrere ad una rilevazione cartacea dell'attività svolta, per ciascun intervento dovrà essere effettuata una registrazione sul foglio di lavoro – scheda aziendale riportante (vedi sotto-allegato 4.3):

- Data, modalità e tipologia della prestazione,
- Contenuti: atti e norme della condizionalità e degli altri interventi di consulenza specialistica che sono stati oggetto di trattazione/approfondimento/verifica.
- Note: aspetti particolari che sono stati esaminati nel corso della prestazione;

f) La check-list iniziale, debitamente compilata, va tenuta a disposizione della Provincia per eventuali controlli.

In aggiunta agli obblighi relativi al mantenimento dei requisiti minimi d'idoneità, i Soggetti erogatori di servizi di consulenza sono soggetti agli obblighi concernenti l'effettiva e conforme esecuzione del servizio di consulenza aziendale, descritti nel presente bando e a quanto previsto da:

- D.G.R. n. 27-11352 del 04.05.2009 avente per oggetto: "Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura - Istruzioni applicative per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola" (B.U. n. 23 dell'11/6/2009)

- D.D. n. 487 del 09/06/2009 Misura 114 (utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura). Approvazione del bando per l'anno 2009 per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola. Apertura delle domande ed approvazione della modulistica (B.U. n. 23 del 11/6/2009).



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL PIEMONTE 2007-2013
MISURA 114 – AIUTI PER L'UTILIZZO DI SERVIZI DI CONSULENZA IN
AGRICOLTURA
(articoli 20 e 24) – cod. U.E. (114)**

CONTRATTO DI CONSULENZA AZIENDALE AGRICOLA (schema)

*Gli elementi minimi che devono essere presenti nel Contratto di consulenza aziendale vengono riportati qui di seguito in forma di **schema** e di **fac-simile**; essendo un documento che rappresenta un contratto tra due parti, il testo dovrà permettere la chiara identificazione della natura del documento, delle generalità dei due contraenti e dei termini dell'accordo. Si precisa che la Regione Piemonte non esprime alcuna valutazione sui contenuti e sugli effetti di tale contratto e non può essere chiamata in causa quale possibile arbitro di eventuali controversie tra le parti.*

La Provincia competente per territorio, nell'ambito delle previste attività di controllo a campione, verificherà che le prestazioni di consulenza aziendale descritte nel Contratto siano conformi a quelle indicate nel bando e che siano state effettivamente erogate, nei tempi e con le modalità specificate, da parte del Soggetto erogatore del servizio di consulenza indicato.

Il Contratto di consulenza aziendale va compilato inserendo le seguenti informazioni:

1. Intestazione attività ("Utilizzo di servizi di consulenza aziendale agricola – Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 – Reg. CE n. 1698/05").
2. Dati identificativi del Soggetto erogatore del servizio di consulenza (denominazione, indirizzo sede legale, ecc.)
3. Azienda agricola (ragione sociale, cognome e nome, luogo e data di nascita del titolare o rappresentante legale, C.U.A.A., numero d'iscrizione al registro delle imprese C.C.I.A.A. e relativa Camera di Commercio)
4. Dati identificativi dell'azienda agricola (indirizzo, SAU totale, ecc.)
5. Prestazioni di consulenza aziendale programmate per l'azienda (livello, settore dell'intervento, descrizione dell'attività consulenziale prevista in collegamento con la situazione aziendale rilevata)
6. Periodo di erogazione del servizio di consulenza aziendale (dal .../ al ...)
7. Impegni derivanti dal contratto:
 - il rapporto definito con il presente Contratto prevede quanto segue:
 - a) Il Soggetto erogatore del servizio di consulenza si impegna ad erogare le prestazioni di consulenza aziendale sopra indicate;

b) l'utente si impegna a mettere a disposizione del personale del Soggetto erogatore del servizio di consulenza tutte le informazioni necessarie per definire compiutamente ogni aspetto della gestione del rapporto e consentire l'erogazione delle prestazioni di consulenza aziendale nei tempi e con le modalità previste...

c) l'utente si impegna a fornire i dati aziendali necessari al monitoraggio della Misura 114 per quanto attiene la valutazione degli indicatori di impatto (produttività del lavoro) e di risultato (accrescimento del Valore aggiunto lordo dell'azienda). I dati, dovranno essere forniti nel periodo successivo alla conclusione della consulenza e comunque non dopo il 2015.

d) altro.....

- ... per quanto riguarda il costo dell'erogazione del servizio di consulenza aziendale descritto nel presente Contratto, viene stabilito che esso è pari a EURO (indicare importo); la/le fattura/e sarà/saranno emessa/e dal Soggetto erogatore del servizio di consulenza entro ... (indicare numero di giorni).

- ... la data e la natura delle prestazioni di consulenza aziendale erogate a favore dell'utente saranno registrate a cura del Soggetto erogatore del servizio di consulenza aziendale agricola, seguendo le procedure stabilite dalla Regione Piemonte....

- ... l'utente è a conoscenza del fatto che la mancata esibizione alle autorità di controllo del presente Contratto e della documentazione comprovante l'avvenuta consulenza, può comportare la revoca del contributo precedentemente concesso ai sensi della Misura 114 PSR, con obbligo di restituzione di quanto ricevuto ed applicazione delle previste sanzioni amministrative ...

- ecc.

8. Consenso ai sensi del Decreto legislativo n. 196/03 (il Soggetto erogatore del servizio di consulenza deve consegnare all'utente copia dell'informativa riguardante il trattamento dei dati).

9. Il presente contratto produrrà effetti solo dopo l'ammissione a finanziamento, da parte della Provincia competente, della domanda di aiuto presentata ai sensi della Misura 114 del PSR 2007-2013.

10. In caso di controversie il Foro competente sarà quello di

11. Data di sottoscrizione.

12. Firma del rappresentante legale dell'Soggetto erogatore del servizio di consulenza o suo delegato.

13. Firma del titolare o rappresentante legale dell'azienda agricola.

Allegati: -
-

**PSR MISURA 114 - Utilizzo di servizi di consulenza in
agricoltura**

**1. SCHEDE LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI DI
CONSULENZA PER LA CONDIZIONALITA' E LA SICUREZZA
SUL LAVORO (consulenze obbligatorie)**

Ai sensi del Reg. CE n. 1698/2005, art. 20 e 24 questo servizio di consulenza agli imprenditori agricoli riguarda:

- i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del Regolamento (CE) n. 1782/2003.

In relazione alla tipologia aziendale, la consulenza sarà quindi, in particolare, riferita ai seguenti aspetti:

- sanità pubblica;
 - salute delle piante e degli animali;
 - ambiente;
 - benessere degli animali;
 - norme relative all'osservanza delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei terreni.
- I requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria

1.a) CONDIZIONALITA'

I riferimenti normativi dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali dei campi di condizionalità sopra citati sono contenuti nei seguenti atti:

- Allegato II e Allegato III del Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 Gennaio 2009 (ambito comunitario);
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009, in materia di condizionalità (ambito nazionale);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 45—13439 del 01.03.2010 "Attuazione degli adempimenti previsti in materia di condizionalità per l'anno 2010 dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 22.12.2009 n. 30125 e s.m.i. – Revoca della DGR n. 106-10548 del 29/12/2008 (ambito regionale)

1.b) SICUREZZA SUL LAVORO

I riferimenti normativi a cui il tecnico dovrà fare riferimento sono, ad oggi, almeno i seguenti:

- Piano regionale di Prevenzione 2010-2012 (approvato con Deliberazione Giunta Regionale

del Piemonte n. 16-13200 dell'8/02/2010)

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
- Valutazione del rischio (documentazione di applicazione D. Lgs. n. 81/08)
- DM marzo 1998 – Valutazione del rischio incendio e misure adeguamento e s.m.i.
- Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 , n. 17 .Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
- DPR n. 462/01 – Verifica impianto elettrico
- Direttive Comunitarie vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro

2) SCHEDE LINEE GUIDA PER L'EROGAZIONE DI CONSULENZE SPECIALISTICHE (consulenze facoltative)

Sono rivolte ai due principali comparti produttivi agricoli piemontesi:

1. Produzioni Zootecniche
2. Produzioni vegetali

2.1.) CONSULENZE SPECIALISTICHE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

2.1.1) BOVINI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE, DELLA QUALITÀ E DELLA TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulla gestione aziendale anche attraverso la valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali utilizzando l'Indice di Gestione (IG). Nel caso in cui l'azienda aderisca a disciplinari di etichettatura volontaria ai sensi del Reg CE 1760/2000 e/o disciplinari di produzione l'Indice di gestione (IG) dovrà essere redatto prioritariamente dal titolare della certificazione;
- verifica qualità delle produzioni e interventi correttivi;
- verifica dell'impianto di mungitura (solo per gli allevamenti che non aderiscono ai Controlli Funzionali della produttività del latte);
- consulenza sulla correttezza delle operazioni connesse con l'alimentazione (Reg. (CE) 183/2005 "igiene mangimi"), la raccolta, la conservazione dei foraggi e relativi interventi;
- consulenza agronomica, con particolare riferimento alla predisposizione di piani colturali e di concimazione, e all'utilizzo e stoccaggio dei reflui;
- consulenza sui programmi di selezione genetica del bestiame;
- consulenza sulle strutture aziendali e sulle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti"; D.Lgs 533/92 e D.Lgs 331/98 "norme minime per la protezione dei vitelli";
- consulenza sul rispetto delle normative ambientali;
- consulenza informatica;
- consulenza per l'introduzione di sistemi qualità iso 9000 o 10939 o 14000;

Nell'ambito delle attività descritte, particolare rilievo dovrà essere dato alla valutazione dei risultati economici derivanti dall'applicazione delle scelte tecniche operate.

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Il miglioramento degli aspetti igienici, sanitari, riproduttivi è realizzato attraverso l'intervento di un veterinario che svolge una o più delle seguenti attività:

- consulenza sugli aspetti igienico/sanitari dell'allevamento, ginecologici, metabolici, infettivo/parassitari;
- consulenza sulla prevenzione della mortalità neo e postnatale e relativi interventi;
- consulenza sulla profilassi delle malattie infettive;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti"; D.Lgs 533/92 e D.Lgs 331/98 "norme minime per la protezione dei vitelli";
- consulenza sulla gestione aziendale, relativamente agli aspetti igienici, sanitari e riproduttivi, anche attraverso la valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali utilizzando l'Indicatore di Gestione (IG);
- consulenza sulla produzione di latte: conformità ai Reg. (CE) 852/2004, Reg. (CE) 853/2004, Reg. (CE) 854/2004;
- consulenza sull'adesione ai piani di lotta all'IBR.

C. ANALISI DI LABORATORIO

Sono previste analisi, su campioni prelevati dai consulenti, di foraggi, mangimi, acqua, latte, carne nonché determinazioni ematiche e accertamenti diagnostici su materiale biologico.

CAMPIONI DI	TIPO DI ANALISI
▪ FORAGGI E MANGIMI	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine, vomitotossine, fumonisine, ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica, eventuali sostanze indesiderate o residui.
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.
▪ LATTE	Urea, cellule somatiche, carica batterica, antibiogramma, grasso, proteine e lattosio, aflatossine, corpi chetonici.
▪ MATERIALE BIOLOGICO	Ricerche sierologiche, batteriologiche e biologico micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche.
▪ REFLUI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.
▪ PRODOTTI LATTIERO CASEARI	Ricerca di microrganismi.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.1.2) SUINI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE, DELLA QUALITÀ E DELLA TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sull'alimentazione;
- consulenza tecnico-agronomica finalizzata alla gestione e all'utilizzo dei reflui e alla predisposizione di piani colturali e di concimazione;
- consulenza tecnica finalizzata alla realizzazione dei piani di monitoraggio previsti per le aziende in possesso dell'A.I.A.;
- consulenza sulle strutture aziendali e sulle scelte tecnologiche con riferimento al dimensionamento delle strutture;
- consulenza sulla conduzione dell'allevamento nel rispetto del benessere animale: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti"; D.Lgs 534/92 e DLgs 53/2004 "norme minime per la protezione dei suini";
- consulenza per l'introduzione e mantenimento di sistemi di qualità (ISO 14000; ISO 22000);
- tracciabilità e rintracciabilità: consulenza per l'adeguamento alla normativa vigente;
- consulenza per l'applicazione in azienda di disciplinari di tracciabilità volontaria di prodotti zootecnici e/o capitolati di produzione e/o disciplinari di produzione per prodotti certificati;
- verifiche chimico-fisiche delle condizioni ambientali di allevamento;
- consulenza sui programmi di selezione genetica;
- interventi per la qualificazione delle carni, anche in relazione alle esigenze dei circuiti tutelati.

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Verifica delle condizioni igienico - sanitarie dell'allevamento;
- consulenza sulle profilassi delle patologie di settore;
- consulenza sulle prassi rispettose del benessere animale e sul corretto impiego dei farmaci;
- valutazione del materiale seminale dei verri adibiti alla monta naturale;
- prevenzione della mortalità neo e postnatale e relativi interventi;
- consulenza sul programma regionale per la malattia di Aujeszky.
- Raccolta ed elaborazione analitica dei dati del singolo animale a cura del tecnico;
- oppure
- Raccolta ed elaborazione analitica dei dati del singolo animale a cura dell'allevatore, al quale viene data in dotazione una procedura informatizzata

C. ANALISI DI LABORATORIO

Sono previste analisi, su campioni prelevati dai tecnici dei Soggetti erogatori, di foraggi, mangimi, acqua, latte, carne nonché determinazioni ematiche e accertamenti diagnostici su materiale biologico.

CAMPIONI DI:	TIPO DI ANALISI
▪ FORAGGI E MANGIMI	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine, vomitotossine, fumonisine, ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica e eventuali sostanze indesiderate o residui
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso
▪ ARIA	Temperatura, umidità, velocità, concentrazione dei gas irritanti e tossici e polverosità (da effettuarsi in allevamento)
▪ MATERIALE BIOLOGICO	Ricerche sierologiche, batteriologiche e micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche
▪ REFLUI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.
▪ CARNE E GRASSO	Profilo enzimatico, N. di iodio, acido linoleico, grasso intramuscolare, eventuali sostanze indesiderate o residui (anche da effettuarsi in allevamento tramite Kit diagnostici), sale, umidità e proteolisi.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.1.3) OVINI E CAPRINI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE, DELLA QUALITÀ E DELLA TRASFORMAZIONE DEL PRODOTTO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulla gestione aziendale anche attraverso la valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali utilizzando l'Indicatore di Gestione (IG);
- consulenza sull'alimentazione, la qualità dei foraggi e i sistemi di pascolamento;
- consulenza agronomica, finalizzata al corretto impiego delle deiezioni, alla stesura di piani colturali e di concimazione per la produzione e la conservazione dei foraggi;
- consulenza sulla funzionalità delle strutture aziendali e sulle diverse alternative tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento aziendale;
- verifica dell'impianto di mungitura (solo per gli allevamenti che non aderiscono ai Controlli Funzionali della produttività del latte);
- consulenza sulla progettazione delle strutture ed infrastrutture dei locali di trasformazione aziendale;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2000 "protezione degli animali negli allevamenti";
- consulenza su programmi di conservazione della variabilità genetica (razze autoctone);
- consulenza sui programmi di selezione e di miglioramento genetico;
- consulenza sugli interventi di selezione genetica in relazione alla scrapie;
- interventi per la qualificazione del latte e dei suoi derivati;
- consulenza alla gestione e al controllo della trasformazione del latte e alla conservazione dei prodotti derivati;
- interventi per la qualificazione delle carni in base ai dati rilevati sulle carcasse;
- valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali;
- consulenza per l'introduzione di sistemi qualità, autocontrollo e certificazione aziendale.

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulle condizioni igienico/sanitarie dell'allevamento e valutazioni periodiche dello stato degli animali;
- pianificazione degli interventi di profilassi specifici per: malattie abortive, parassitarie, ambientali, neonatali e da svezzamento;
- valutazione dell'efficienza riproduttiva;
- programmazione dei parti con varie metodiche;
- valutazione riproduttori maschi adibiti alla monta naturale;
- igiene della mungitura.

C. ANALISI DI LABORATORIO

CAMPIONI DI	TIPO DI ANALISI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ FORAGGI E MANGIMI 	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine, vomitotossine, fumonisine, ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica, eventuali sostanze indesiderate o residui.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ ACQUA 	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ LATTE 	Urea, cellule somatiche, carica batterica, antibiogramma, grasso, proteine e lattosio, aflatossine, corpi chetonici.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ FORMAGGI E ALTRI DERIVATI 	Analisi microbiologiche: carica batterica totale, coliformi totali, Escherichia coli, Staphylococcus aureus, Salmonella spp., Listeria monocytogenes, batteri lattici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ MATERIALE BIOLOGICO 	Ricerche sierologiche, batteriologiche e biologico micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche.
<ul style="list-style-type: none"> ▪ REFLUI 	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.1.4) AVICOLI E CUNICOLI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E DELLA QUALITÀ DEL PRODOTTO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulla gestione aziendale anche attraverso la valutazione e discussione degli elaborati di sintesi dei dati produttivi e riproduttivi aziendali utilizzando l'Indicatore di Gestione (IG);
- verifica qualità delle produzioni e interventi correttivi;
- verifica quali-quantitativa delle caratteristiche chimico-fisiche dell'ambiente di allevamento;
- consulenza sull'alimentazione e sulla qualità delle fonti idriche;
- consulenza agronomica finalizzata in particolare all'utilizzo delle deiezioni.;
- consulenza sui programmi di selezione genetica;
- consulenza per la qualificazione della carni;
- consulenza sulle strutture aziendali e sulle scelte tecnologiche, con particolare riferimento alla scelta delle strutture e delle infrastrutture;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti"; D.Lgs 267/92 "norme minime per la protezione delle galline ovaiole;
- consulenza sul rispetto delle normative ambientali;
- consulenza informatica;
- consulenza per l'introduzione di sistemi qualità Iso 9000 o 10939 o 14000;

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- verifica delle condizioni igienico-sanitarie dell'allevamento;
- programmi vaccinali e di controllo sierologico;
- esami anatomo-patologici aziendali e di laboratorio sull' animale e sul corretto impiego dei farmaci;
- piani terapeutici, di disinfezione e disinfestazione;
- verifica corretta applicazione delle metodiche tecniche utilizzate per la produzione di materiale seminale e l'inseminazione artificiale;
- valutazione riproduttori maschi da adibire alla inseminazione artificiale;
- prevenzione mortalità neo e postnatale e relativi interventi;
- Consulenza sulle misure di prevenzione delle salmonellosi avicole

C. ANALISI DI LABORATORIO

CAMPIONI DI:	TIPO DI ANALISI
▪ FORAGGI E MANGIMI	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine e ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso
▪ MATERIALE BIOLOGICO	Ricerche sierologiche, batteriologiche e micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche
▪ REFLUI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio,

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.1.5) EQUINI

A. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE AZIENDALE E DELLA QUALITÀ

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- consulenza sulla gestione aziendale anche attraverso la valutazione e discussione dei dati riproduttivi aziendali;
- consulenza sulla correttezza delle operazioni connesse con l'alimentazione (Reg. (CE) 1831/2003 "igiene mangimi"), la raccolta, la conservazione dei foraggi e relativi interventi;
- consulenza agronomica, con particolare riferimento alla predisposizione di piani colturali e di concimazione, e all'utilizzo e stoccaggio dei reflui;
- consulenza sui programmi di selezione genetica;
- consulenza sulle strutture aziendali e sulle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti";
- consulenza sul rispetto delle normative relative alla riproduzione animale ed alla anagrafe equina nazionale;
- consulenza informatica.

Nell'ambito delle attività descritte, particolare rilievo dovrà essere dato alla valutazione dei risultati economici derivanti dall'applicazione delle scelte tecniche operate.

B. CONSULENZE PER IL MIGLIORAMENTO DEI PARAMETRI RIPRODUTTIVI E LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE

Il miglioramento degli aspetti igienici, sanitari, riproduttivi è realizzato attraverso l'intervento di un veterinario che svolge una o più delle seguenti attività:

- consulenza sugli aspetti igienico/sanitari dell'allevamento, ginecologici, metabolici, infettivo/parassitari;
- consulenza sulla prevenzione della mortalità neo e postnatale e relativi interventi;
- consulenza sulla profilassi delle malattie infettive;
- consulenza sul benessere degli animali: conformità ai requisiti del D.Lgs 146/2001 "protezione degli animali negli allevamenti";
- consulenza sulla gestione aziendale, relativamente agli aspetti igienici, sanitari e riproduttivi;

C. ANALISI DI LABORATORIO

Sono previste analisi, su campioni prelevati dai consulenti, di foraggi, mangimi, acqua, nonché determinazioni ematiche e accertamenti diagnostici su materiale biologico.

CAMPIONI DI	TIPO DI ANALISI
▪ FORAGGI E MANGIMI	Umidità, PG, LG, FG, frazioni fibrose, amido, nitrati, n. perossidi, calcio e fosforo, ceneri, ammoniaca, TBA, pH, AGV, zearalenone, aflatossine, vomitotossine, fumonisine, ocratossine, gossipolo, carica micotica e carica batterica, eventuali sostanze indesiderate o residui.
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.
▪ MATERIALE BIOLOGICO	Ricerche sierologiche, batteriologiche e biologico micotiche, esame delle feci, analisi anatomo patologiche.
▪ REFLUI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

2.2.) CONSULENZE SPECIALISTICHE PRODUZIONI VEGETALI

2.2.1) ARBORICOLTURA DA LEGNO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Orientamento alle specie coltivabili, coerente con le peculiarità pedo-climatiche dei diversi areali produttivi e con le richieste del mercato;
- Miglioramento delle tecniche agronomiche e colturali, finalizzate ad una migliore interpretazione delle potenzialità delle specie impiegate e del territorio in un'ottica di qualità del prodotto, salvaguardia dell'ambiente e contenimento dei costi;
- Introduzione di soluzioni tecniche, organizzative e logistiche finalizzate all'accorciamento della filiera ed al recupero aziendale di valore aggiunto;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.2) CEREALI, COLTURE OLEAGINOSE E INDUSTRIALI

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Orientamento varietale, coerente con le peculiarità pedo-climatiche dei diversi areali produttivi e con le richieste di mercato, finalizzato ad un contenimento dei costi;
- Miglioramento delle tecniche agronomiche, di stoccaggio e conservazione, finalizzato ad una migliore interpretazione delle potenzialità delle specie impiegate e del territorio, in un'ottica di qualità del prodotto, salvaguardia dell'ambiente e contenimento dei costi;
- Orientamento all'introduzione di una pianificazione per sistemi colturali basati sul principio poliennale della rotazione e della combinazione delle colture, al fine di ridurre gli impatti ambientali ed i costi colturali;
- Introduzione di nuove colture erbacee finalizzate alla produzione di biomassa a scopo energetico;
- Razionalizzazione ed economicità delle strutture aziendali e delle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- Informazione e supporto tecnico per le aziende non zootecniche interessate ad utilizzare reflui sui propri terreni;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.3) COLTURE FORAGGERE (collegabile con la sezione zootecnica)

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Orientamento alle specie utilizzabili a supporto di sistemi foraggieri, coerenti con le peculiarità pedo-climatiche dei diversi areali produttivi e con le necessità dell'allevamento, finalizzati ad un migliore auto-provvigionamento aziendale;
- Miglioramento delle tecniche agronomiche, di raccolta e di conservazione, in un'ottica di qualità nutrizionale del prodotto, di riduzione delle perdite e di contenimento dei costi;
- Introduzioni di piani di pascolamento o di gestione pastorale, per una razionale utilizzazione dei pascoli;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.4) FLOROVIVAISMO

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Normativa fitosanitaria relativa all'attività vivaistica (autorizzazione attività vivaistica, iscrizione Registro Ufficiale dei Produttori, autorizzazione all'Uso Passaporto Piante, Accreditamento);
- Introduzione di nuove specie finalizzate ad una diversificazione della gamma offerta;
- Tecniche agronomiche e colturali, finalizzate ad un migliore adattamento delle specie impiegate, in un'ottica di qualità del prodotto, salvaguardia dell'ambiente e contenimento dei costi;
- Tecniche di conservazione, di confezionamento e di marketing;

- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.5) FRUTTICOLTURA, ORTICOLTURA E PIANTE OFFICINALI

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Orientamento varietale, coerente con le peculiarità pedo-climatiche dei diversi areali produttivi e con le richieste di mercato, finalizzato ad una diversificazione della gamma;
- Miglioramento delle tecniche agronomiche, finalizzate ad una migliore interpretazione delle potenzialità delle specie impiegate e del territorio in un'ottica di qualità del prodotto, salvaguardia dell'ambiente e contenimento dei costi;
- Tecniche di conservazione che favoriscano il mantenimento delle caratteristiche organolettiche, nutrizionali ed igienico-sanitarie del frutto;
- Supporto alla comprensione delle normative tecniche di settore;
- Razionalizzazione ed economicità delle strutture aziendali e delle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.6) VITICOLTURA ED ENOLOGIA

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

- Adeguamento della base ampelografica: orientamento varietale mediante l'introduzione di selezioni clonali dei vitigni autoctoni di maggiore diffusione e di vitigni autoctoni di interesse locale, finalizzati ad un miglioramento degli uvaggi e ad una diversificazione della gamma dei vini;
- Miglioramento delle tecniche enologiche finalizzate ad una migliore interpretazione delle potenzialità delle uve e del territorio;
- Utilizzo alternativo alla distillazione dei sottoprodotti di vinificazione (vinacce e fecce);
- Tecniche di marketing adattate alle specificità del prodotto trattato;
- Supporto alla comprensione delle normative tecniche di settore;
- Razionalizzazione ed economicità delle strutture aziendali e delle scelte tecnologiche, con particolare riferimento al dimensionamento delle strutture;
- Rispetto delle normative ambientali;
- Introduzione di innovazioni gestionali e di comunicazione su base informatica;
- Introduzione di sistemi qualità;

2.2.7) INTERVENTI COMUNI A TUTTI I COMPARTI DELLA PRODUZIONE VEGETALE SOPRA INDICATI

Questo Servizio di consulenza fa riferimento ad una o più delle seguenti attività:

A. ATTIVITA'

- Informazione e supporto alla comprensione ed applicazione delle Lotte obbligatorie vigenti;
- Informazione e supporto tecnico relativi alle avversità emergenti e ai relativi metodi di lotta;
- Attività di monitoraggio per l'individuazione di potenziali patogeni e parassiti;
- Informazioni e supporto tecnico per il controllo funzionale e la taratura delle macchine irroratrici di prodotti fitosanitari;
- Informazione sui principi di Produzione integrata e supporto tecnico per la sua applicazione, informazione sull'OCM ortofrutta;
- Informazione sui principi di Produzione biologica e supporto tecnico per la sua applicazione;
- Introduzione di tecniche irrigue a maggior efficienza finalizzate al risparmio idrico;
- Introduzione di tecniche a basso input energetico

B. ANALISI DI LABORATORIO

Sono previste analisi, su campioni prelevati dai consulenti, di matrici vegetali, terreni, concimi organici, acque,

CAMPIONI DI	TIPO DI ANALISI
▪ TERRENI	Analisi chimico fisiche.
▪ ACQUA	Analisi batteriologica, idoneità al consumo, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso, verifica inquinamento delle falde da fitofarmaci, metalli pesanti, altre sostanze inquinanti e pericolose per l'ambiente
▪ MATRICI VEGETALI	Residui di fitofarmaci e metalli pesanti su matrici vegetali destinate all'alimentazione umana o destinate all'alimentazione del bestiame. Analisi fitopatologiche.
▪ CONCIMI ORGANICI	Azoto ammoniacale, nitrico e totale, fosforo, potassio, rame e zinco.

NB: Le analisi indicate devono essere effettuate presso i laboratori in proprietà o in convenzione dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

3. TIPOLOGIA DI CONSULENZE FINALIZZATE ALLA COMPETITIVITA' E ALLO SVILUPPO DELL'AZIENDA AGRICOLA

Le consulenze specialistiche, in riferimento ai due comparti (zootecnico e vegetale) prima indicati, comprendono servizi orizzontali volti a:

- introdurre in azienda di sistemi per la rintracciabilità e la tracciabilità obbligatoria e volontaria delle produzioni agricole;
- introdurre tecniche innovative di produzione;
- corretto utilizzo dei fattori della produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- analisi del bilancio aziendale, riclassificazione, ecc.;
- indirizzi di marketing e assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato.
- qualità dei prodotti e certificazione;
- tecnologie di informazione e comunicazione (ICT);
- innovazione e trasferimento tecnologico;
- gestione globale d'impresa.

MISURA 114 – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA MISURA 114

Ai fini del monitoraggio della Misura 114, gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

Ammontare premi RPU (Regime Premio Unico);

Tipo di consulenza;

Valore aggiunto aziende beneficiarie.

Unità Lavoro Uomo (U.L.U.) impiegate in azienda

Produzione biologica

• **Ammontare premi RPU**

Per la classe di premio, serve sapere per ogni beneficiario se ha ricevuto da RPU più o meno di 15.000 euro.

Al momento della domanda l'imprenditore agricolo deve dichiarare la sua posizione nei confronti del RPU, scegliendo fra le seguenti due opzioni che compaiono nel modello di domanda:

- *Azienda agricola che ha ottenuto (nella campagna precedente) pagamenti diretti comunitari per un importo minore o uguale a 15.000 €*
- *Azienda agricola che ha ottenuto (nella campagna precedente) pagamenti diretti comunitari per un importo maggiore di 15.000 €*

• **Tipo di consulenza**

Per il tipo di consulenza, ai fini del monitoraggio è importante che venga precisato il tipo di consulenza principale.

I dati saranno ricavati da quanto dichiarato con il modello di domanda.

• **Produzione biologica**

Va segnalato se l'azienda adotta il metodo di produzione "biologico".

• **Unità Lavoro Uomo (U.L.U.) impiegate in azienda**

Indicazione delle unità di lavoro impiegate nell'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda/dichiarazione (le unità di lavoro devono essere espresse in equivalenti a tempo pieno; 1 unità di lavoro annua=275 giornate di lavoro o 2200 ore di lavoro).

• **Valore aggiunto aziende beneficiarie**

Per quanto riguarda il monitoraggio dei risultati, l'indicatore è quello del Valore aggiunto. Trattandosi di una Misura che non ha come obiettivo specifico l'aumento del Valore aggiunto ed essendo l'aiuto di piccola entità (max 1500 €), il contributo all'indicatore sarà minimo.

Per recuperare dati utili alla stima del Valore aggiunto, nel modello di domanda, è previsto nel riquadro delle dichiarazioni, la compilazione della seguente voce:

Indicazione del valore aggiunto relativo all'anno precedente rispetto all'anno di presentazione della presente domanda/dichiarazione (per valore aggiunto si intende la differenza tra il totale delle fatture emesse e il totale delle fatture di spesa dell'impresa agricola).